ANNO 52 MATTINO TORINO, *Sabato 7 Settembre 1918* MATTINO NUM. 248

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.
Italia e Colonie L.	28,50	14,50	7,50
Estero . . . Fr.	47,50	24,—	12,50

Inviare vaglia all'Amministraz. della "STAMPA„ via Davide Bertolotti, N. 3 - Torino

Ogni numero Cent. 10

Numeri arretrati cent. 20

LA STAMPA

Frangar, non flectar

INSERZIONI A PAGAMENTO

Prezzi per linea di altezza corpo sei, larghezza di una colonna: Annunzi Mortuari, L. 3 - Avvisi commerciali e finanziari, L. 3 - Per i Piccoli Avvisi condizioni in testa alle rubriche - Nel testo del giornale: Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Onorificenze - Seguendo in Cronaca - I ringraziamenti, prezzi convenzionali. Pagamento anticipato. Indirizzarsi alla UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA Piazza S. Carlo e Via S. Teresa, 2, ed alle sue Succursali

I franco-inglesi continuano a progredire su tutto il fronte dalle Fiandre alla Piccardia

L'avanzata francese dalla Somme alla Vesle

PARIGI, 6.

Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: Durante la notte abbiamo continuato ad avanzare su tutto il fronte fra la Somme e la Vesle. Le nostre truppe hanno continuato a passare la Somme nella regione di Epenancourt, e più a sud si sono spinte, in parecchi punti, da Ham a Peronne. A sud di Ham i francesi hanno occupato Le Plessis, Patte d'Oie e Berlancourt, ed hanno oltrepassato Guivry, Caillouel, Crepigny e Abbecourt. A nord dell'Ailette abbiamo raggiunto i dintorni di Sinceny e l'altipiano a nord di Landricourt. A sud dell'Ailette costeggiamo il burrone di Vauxaillon. Sul fronte della Vesle gli americani hanno portato le loro linee fino ai dintorni di Villers-en-Prayères, sulle pendici nord-orientali di Revillon ed hanno occupato Glennes.

Ripetiamo il comunicato delle ore 23 dell'altra notte perchè pervenuto a tarda ora non potè essere pubblicato che in una seconda edizione del mattino:

«Durante la giornata le nostre truppe hanno continuato ad inseguire il nemico in tutta sul fronte del Canale del Nord e della Vesle, ed hanno compiuto una importante avanzata malgrado le resistenze locali che hanno incontrato in alcuni punti. Sulla riva nord del Canale della Somme teniamo Falvy e Offoy; a sud abbiamo avvicinato le nostre linee alla strada di Ham che costeggiamo da Le Plessis-Patte d'Oie fino a Berlancourt. Ad est di questo villaggio il nostro fronte passa per i dintorni di Guivry, Caillouel, Crepigny, nord di Mareste, Dampcourt, pendice meridionale di Abbecourt. Abbiamo effettuato in alcuni punti un'avanzata di sei chilometri. Su tutto il fronte dell'Ailette, il nemico, esaurito dai duri combattimenti che si sono svolti dal 20 agosto, ha cominciato oggi verso le 15 a cedere terreno dinanzi alle nostre truppe che inseguono le retroguardie tedesche. Le nostre unità hanno rapidamente progredito a nord dell'Ailette. Pierremande e Autreville sono in nostro possesso, come pure una gran parte della foresta di Coucy. Più ad est occupiamo Folembray, Coucy-le-Château e Coucy-la-Ville e abbiamo progredito fino ad un chilometro circa a sud di Fresnes. Sulla destra il nostro fronte passa ad est di Landricourt. A sud dell'Ailette teniamo la linea Nouvelle sur Margival-Vregny e le pendici del Fort de Condé. Più di trenta villaggi sono stati ripresi durante la giornata su questa parte del fronte. A nord della Vesle costeggiamo l'Aisne fra Condé e Vieil Arcy. Ad est la nostra linea passa a nord di Ghuizel, a Barbonval e sull'altipiano della fattoria di Beauregard».

I progressi inglesi

LONDRA, 6.

Il comunicato del maresciallo Haig, in data di ieri sera, dice: Nella parte sud del fronte di battaglia così a nord come a sud di Peronne avanziamo respingendo le retroguardie e ci avviciniamo al terreno elevato dinanzi ad Athiese Nurlu. Scontri di secondaria importanza hanno avuto luogo in vari punti tra Nurlu e La Sensée. Abbiamo avanzato leggermente la nostra linea sullo sperone a nord di Equancourt ed abbiamo avuto combattimenti locali nei dintorni di Neuville-Bourjonval e di Moeuvres. A sud di Marquion le nostre pattuglie sono passate sulla riva est del Canale del Nord ed hanno ricondotto prigionieri da un posto tedesco. Sul fronte della Lys nel settore a nord della quota 63 il nemico ci ha violentemente attaccato stamane di nuovo, ma è stato respinto dopo vivo combattimento. Durante la giornata abbiamo spinto la nostra linea per breve distanza dinanzi a noi a sud e a sud-est di Nieppe, a nord-est di Wulverghem.

Il comunicato dello Stato Maggiore dell'esercito americano dice: Le nostre truppe, continuando la loro avanzata in collegamento con quelle francesi, hanno attraversato l'altipiano a nord della Vesle ed hanno raggiunto la cresta che domina la valle dell'Aisne. Nulla di importante da segnalare sugli altri settori occupati dalle nostre truppe.

La Nota ufficiosa

Parigi, 6, notte.

La Nota ufficiosa di ieri sera dice: «I colpi alternati di ariete che le armate francesi, inglesi ed americane danno contro la muraglia eretta dai tedeschi continuano a farla crollare a pezzo a pezzo. I nemici debbono precipitosamente correre a rifugiarsi dietro altre difese. Ieri all'armata di Mangin è toccato l'onore di essersi impadronita di importanti bastioni in uno dei punti più sensibili della linea tedesca. Mentre l'armata di Gouraud sopportava vittoriosamente l'urto formidabile delle masse nemiche il 14 e il 15 luglio, l'armata di Mangin preparava l'offensiva del 18 luglio che ci valse la seconda vittoria della Marna. E così, in seguito, mentre l'armata di Mangin tratteneva dinanzi a sè l'élite delle Divisioni tedesche, le armate inglesi e quelle di Humbert e di Debeney sfondavano la linea di Hindenburg e forzavano il passaggio della Somme. Ora mentre le armate vittoriose sfruttano al massimo i successi dei giorni precedenti, l'armata di Mangin, riprendendo l'avanzata, apre una nuova breccia nelle difese nemiche precisamente dietro e ad oriente del famoso Chemin-des-Dames, dinanzi al quale nel medesimo istante arrivano le nostre armate che già costeggiano l'Ailette ou Condé a Vieil Arcy. Così si continua in un'armonia sapientemente coordinata le battaglie metodiche che a poco a poco liberano il territorio. Il numero dei villaggi che ci sono stati così restituiti ieri è particolarmente importante perchè a nord di Noyon l'avanzata ha raggiunto in certi punti sei chilometri sul fronte dell'Ailette. Coucy-le-Château, Coucy-la-Ville ed altre ferme località furono liberate. Infine a nord della Vesle progredivano fino all'Aisne su oltre dieci chilometri di fronte ed avanzammo a nord di Fismes. Le armate inglesi hanno consolidato i loro guadagni ed assestano il fronte nelle condizioni più felici. La vittoria che il Parlamento ha ieri celebrato aumenta ogni giorno d'importanza».

Neuve Chapelle e Bussy riconquistate dagli inglesi

LONDRA, 6.

L'«Agenzia Reuter» annuncia che gli inglesi si sono impadroniti di Neuve Chapelle e di Bussy. Il numero dei prigionieri fatti dagli inglesi dal 1.o agosto ascende ora a circa settantamila.

465 velivoli tedeschi abbattuti dall'inizio dell'offensiva

Londra, 6, notte.

Il comunicato del maresciallo Haig circa le operazioni aeree, in data di iersera, dice: Apparecchi nemici riuniti in numerose squadriglie hanno spiegato una considerevole attività. Sono stati abbattuti 21 apparecchi tedeschi e così pure 9 palloni sono stati abbattuti in fiamme; 13 aeroplani sono stati costretti ad atterrare privi di controllo. 16 nostri mancano. Dall'inizio della nostra offensiva 465 apparecchi sono stati abbattuti dai nostri aviatori. La loro distruzione è stata in ogni caso perfettamente controllata. Inoltre il numero totale degli apparecchi nemici costretti ad atterrare privi di controllo è di 200 precisamente e molti di essi debbono essere stati distrutti. Le cifre suddette non comprendono un numero considerevole di apparecchi nemici abbattuti dalle nostre difese. Inoltre sono stati incendiati 61 palloni tedeschi e sono state lanciate 101 tonnellate e mezza di proiettili. Quasi tutti i combattimenti aerei hanno avuto luogo al di sopra del territorio nemico. Il numero dei nostri apparecchi non ritornati in questo periodo si eleva a 272.

Un comunicato francese dice:

Nella giornata del 4 la nostra aviazione ha preso una parte importante nella battaglia. I nostri equipaggi, volando a bassa altezza, hanno mitragliato i convogli e le truppe che ripiegavano ad est del Canale del Nord, specialmente nella regione di Flavy-le-Martel, di Sussy, del Bois Allée, di Caillouel e di Menessy. Migliaia di cartucce sono state pure sparate sul nemico in ritirata a nord della Vesle, sui bivacchi e gli accantonamenti della riva settentrionale dell'Aisne. Durante la giornata i nostri bombardieri hanno effettuato malgrado il tempo incerto alcune spedizioni ed hanno gettato sei tonnellate di proiettili sulle stazioni delle retrovie del nemico e sui luoghi di passaggio, provocando dovunque la confusione ed il panico. Nostri equipaggi hanno impegnato numerosi combattimenti al disopra delle linee tedesche; quindici velivoli nemici sono stati abbattuti, messi fuori combattimento e quattro palloni frenati sono stati incendiati; nostri velivoli da osservazione hanno moltiplicato le ricognizioni ed hanno preso numerose fotografie. Nella notte seguente il tempo pessimo ha impedito ai nostri apparecchi da bombardamento di compiere alcun lavoro.

L'afflusso delle forze americane

Londra, 6, notte.

Il corrispondente dell'*Agenzia Reuter* presso l'esercito francese ricorda che fra un paio di giorni ricorrerà il 4.o anniversario della battaglia della Marna, e fa poi una lunga esposizione della differenza fra la posizione del nemico dopo la disfatta del 1914 e quella in cui si troverà quando la campagna del 1918 sarà terminata. Dopo la battaglia della Marna del 1914 il nemico poteva confortarsi al pensiero che, qualunque la prima impresa in grande stile sul fronte occidentale fosse fallita, esso possedeva ancora risorse, che gli potevano sembrare inesauribili, in uomini e materiale, e che sarebbero valse a cambiare lo scacco in una vittoria al momento opportuno. Ora esso sa, e lo sanno i suoi soldati, che quest'ora non verrà mai. La maggior parte delle sue risorse sono state esaurite sul campo di battaglia. Le nostre, invece, in seguito all'entrata in guerra degli Stati Uniti, aumentano rapidamente. Gli americani arrivano in Francia in ragione di 250 mila al mese, e ciò significa che il numero degli americani che arriveranno da ora al 31 dicembre sarà, se non oltre, il doppio del numero dei tedeschi della classe del 1920, ogni mese arriva dall'America un contingente eguale alla metà di un'intera classe annuale tedesca. Vi è ragione di credere che nella attuale primavera, quando cominceranno le operazioni, i soli americani saranno numericamente forti come l'intero esercito tedesco. Intanto, qualunque la vittoria [illegible], il cammino non è ancora finito. I tedeschi battono in ritirata, ma lo fanno abilmente, ed hanno ancora riserve per cercare di arrestare l'avanzata degli eserciti francesi ed inglesi. (Stefani).

Opera fortificata nemica espugnata dai belgi

Le Havre, 6.

Un comunicato belga dice: Nella notte dal 3 al 4 settembre, dopo breve e violenta preparazione di artiglieria, un reparto d'assalto belga si è lanciato all'attacco dell'opera nemica di Kloostermolen potentemente organizzata e contornata da immensi ricoveri in cemento. I fanti belgi hanno preso in aspra lotta tutti gli obbiettivi designati malgrado la vivissima reazione nemica. Essi hanno occupato e conservato l'opera di Kloostermolen facendo saltare i lavori circostanti. Vi furono violenti corpo a corpo. Bastò mezz'ora agli assalitori per impadronirsi di tutti gli obbiettivi prendendo una trentina di prigionieri validi e un rilevante bottino.

Interviste con Hindenburg e Ludendorff

Zurigo, 6.

Si ha da Vienna: Il corrispondente della «Wiener Journal» ha intervistato Hindenburg e Ludendorff. Ludendorff ha detto: «La Francia vive di speranze: prima nella Russia, ora nell'America. Noi vinceremo anche gli americani, come vincemmo i russi». Hindenburg dice che l'Inghilterra cerca di suscitare in Russia una nuova guerra, ma la lotta decisiva si svolge ora sul fronte occidentale. Gli imperi centrali stanno fianco a fianco in questa lotta di difesa, soffriamo anche noi gravemente a causa della guerra, ma ne usciremo forti. Gli avversari non faranno saltare la nostra alleanza con gli allettamenti, come non poterono farla saltare colle armi. L'unione ci rende forti. Dopo la lotta gloriosa ritorneremo in patria al sicuro e pacifico lavoro, raccogliendo i frutti della nostra lotta. Bisogna resistere e possiamo guardare con conforto all'avvenire». (Stefani).

Scontri di pattuglie dalla zona montana al Piave

COMANDO SUPREMO, 6.

Sulla fronte montana efficaci concentramenti di fuoco delle nostre artiglierie sulle prime linee e retrovie nemiche. In Conca Laghi (Posina) e in Val d'Assa nostre pattuglie, scontratesi con nuclei avversari, li obbligarono a ripiegare. A nord del Montenera un forte tentativo di irruzione nelle nostre linee avanzate venne arrestato dal presidio che, con successivo contrattacco, mise in fuga il nemico, infliggendogli sensibili perdite. Sul Basso Piave esploratori avversari, che nella notte tentarono in barca il passaggio del fiume, vennero respinti a fucilate. DIAZ.

Cerimonie ed eroi al fronte

(Per telegr. da uno dei nostri inviati spec. al fronte)

Zona di guerra, 6.

Con una cerimonia, alla quale parteciparono le rappresentanze di tutte le armi, fu solennemente celebrato ieri al terzo reparto d'assalto il gagliardetto di guerra dono di un Comitato bresciano. Il battaglione era nei campi del maggiore Duchi. Presenziavano la cerimonia, i Generali Piccione e Pozzi, ufficiali e rappresentanze del Comitato bresciano che offrì il gagliardetto. Parlò il comandante la divisione, generale Piccione; poi la signora Ronicelli; quindi il comandante il battaglione. Il generale Piccione rievocò le gesta del reparto particolarmente illustrando la gloriosa azione del Monticello. La signora Ronicelli, consegnando il gagliardetto, pronunciò elevate parole di ammirazione e di incitamento. Ricevuta la bandiera di battaglia, le truppe sfilarono in parata e da sezioni vennero distribuiti i premi in danaro offerti dal Comitato bresciano a quaranta fra i più valorosi arditi.

Come è noto, dopo il ripiegamento sul Piave, venne costituito un reggimento di marinai che nelle ultime operazioni fu aggregato ad una gloriosa brigata di bersaglieri comandata da quel meraviglioso soldato che è il generale Cevaroli, e adibito alla difesa del Basso Piave. Recentemente nella battaglia fra il Piave vecchio e il Piave nuovo i bersaglieri e i marinai tennero testa al nemico in sulle estreme lagune e conquistarono anche la zona tra i due Piave. Lasciando ora il generale Cevaroli il duplice comando, ha diretto al reggimento della marina un vibrante proclama in cui esalta la fusione magnifica delle truppe di terra e di mare e si augura che nell'avvenire marinai e bersaglieri possano ancora combattere insieme a maggiore gloria d'Italia. Il proclama del generale Cevaroli finisce con queste parole: «Per i figli del mare, per quelli di Lamarmora, per tutti i fratelli all'Italia libera e da liberare, noi gridiamo che, uniti, non vi saranno ostacoli insuperabili, che più della nostra ci sarà cara e sacra la vita del fratello, e che sempre andremo avanti con cuore forte, fedeltà, saldo trionfo che ha per vessillo la vittoria. Viva l'Italia! Viva il Re!». M.

L'ambasciatore bolscevico a Londra guardato a vista

Londra, 6, mattino.

L'Agenzia Reuter dice: «Litvinoff è da ieri guardato a vista nel suo domicilio. I membri del suo personale sono sotto sorveglianza della polizia; qualsiasi comunicazione ulteriore sarà fatta indirettamente a Cicerin pel tramite dei neutri. Non vi è stata alcuna comunicazione diretta fra il Ministero britannico degli affari esteri e Pietrogrado da due mesi a questa parte.

La notizia dell'assassinio del capitano Cromie è pervenuta a Londra per via neutrale. La nota a Cicerin è stata spedita subito dopo. Una settimana fa Litvinoff ricevette un telegramma da Cicerin, in cui si esponevano le basi per uno scambio dei rappresentanti civili ufficiali e di altre persone civili. Giovedì scorso Litvinoff telegrafò a Mosca proposte molto ragionevoli da parte del Governo britannico per affrettare lo scambio. Non giunse poi alcuna risposta da Cicerin; nel frattempo l'Ambasciata britannica a Pietrogrado venne attaccata, e i funzionari britannici e francesi furono oltraggiosamente accusati dai bolscevichi».

L'Evening News dice che Litvinoff è stato oggi arrestato e condotto nella prigione di Brixton insieme al suo segretario e ad un altro bolscevico. (Stefani).

Elogio degli eserciti alleati alla Camera francese

Parigi, 6, mattino.

La Camera dei deputati ha ripreso i suoi lavori.

Il presidente Deschanel ha rivolto un gli applausi l'omaggio di ammirazione della Francia agli eserciti che vinsero gli eserciti tedeschi. Ha salutato pure i gloriosi alleati, la cui amicizia sarà così cara nella pace come nella guerra. Il presidente del Consiglio Clemenceau si è associato alle calorose parole del presidente della Camera, le quali saranno già ora una ricompensa pel glorioso esercito francese, e un giusto tributo di riconoscenza per i valorosi alleati. «I nostri grandi soldati, ha soggiunto, sono i soldati della civiltà, che ricacciano, sconvolgendole vittoriosamente, le orde della barbarie. Il nostro compito sarà perseguito fino a che non sia stato completamente condotto a termine. Faremo cadere le più patenti ingiustizie del passato preparando l'instaurazione della giustizia». Il presidente del Consiglio ha reso omaggio al Parlamento che procurò i mezzi materiali per vincere ed ha concluso dicendo: «Vogliamo che la vittoria della Francia e dei suoi alleati sia la vittoria dell'umanità». (*Unanimi applausi*).

La Camera ha approvato l'affissione del discorsi di Deschanel. (*Stefani*).

Hintze a Vienna

Suoi colloqui con Burian — Sue dichiarazioni ai giornalisti.

Zurigo, 6, notte.

Un comunicato ufficioso austriaco dice:

Il segretario di Stato per gli Esteri tedesco, Hintze, venuto a Vienna per la visita di presentazione all'imperatore ed a Burian, ha conferito ampiamente in tre giorni di permanenza col ministro degli Esteri ed ebbe anche colloqui col presidente del Consiglio austriaco ed ungherese. Questi colloqui, che sono connessi coi negoziati dello scorso mese e colle conferenze ultimamente tenute in occasione dell'incontro fra i Sovrani al Quartier generale tedesco, fra i dirigenti della politica tedesca ed austro-ungarica, promossero essenzialmente una soluzione dei problemi discussi corrispondente alle strette relazioni di alleanza. Anche questa volta il problema polacco fu specialmente oggetto di un esame fondamentale. I due Governi stabilirono d'accordo di continuare con ininterrotte consultazioni la trattazione di questo tema.

Hintze ha ricevuto ieri all'Ambasciata tedesca i rappresentanti della stampa austriaca ungherese. Li ha salutati come importante fattore della vita pubblica e poi ha detto: «Uno dei miei compiti più importanti è di appoggiare tutto quanto possa, in qualsiasi modo, avvicinarci ad una pace onorevole, ed in questo le armi spirituali hanno una parte tanto importante e influente quanto le armi in campo o le armi della diplomazia». Si è dichiarato lieto di aver veduto, come dimostra l'aspetto delle vie, che l'ottimismo dei viennesi è riuscito a resistere così bene in quattro gravi anni di guerra. La stampa adempie ad un suo dovere col favorire la fusione e l'armonia fra le popolazioni e col tenerne alto il morale per guidarlo ad una pace onorevole. Questo compito non è facile quando le notizie non annunciano sempre trionfi ed allori. Se noi, qualche volta, rinunciamo a questi, per ragioni strategiche, dobbiamo eseguire un ripiegamento strategico delle truppe, sappiamo per l'esperienza della guerra quale breve durata abbiano queste vicende. Tali eventualità, come dimostrano la Galizia e la Prussia orientale, sono inevitabili. Vediamo, dunque, benissimo che non v'è motivo di perdere la speranza. Chi vuol cogliere le rose deve anche sopportare le spine. Come in Oriente, la pace verrà anche in Occidente, benchè, forse, ci vorrà qualche tempo. Neanche l'ebbrezza della vittoria nei nemici ci deve scoraggiare. Tra i nostri nemici la stampa lavora sotto il controllo dello Stato, e lo scrittore del giornale che non produrrà l'ottimismo del Governo finisce semplicemente in prigione. Invece noi in Germania ed in Austria-Ungheria manteniamo la libertà della stampa persino nelle ristrettezze della guerra. Non vogliamo asservire l'opinione pubblica. Solo così la politica può riprometterne successi. Questo è il mio convincimento e tendo perciò sempre a mantenere il più ristretto e miglior contatto con la stampa».

Hintze ha poi parlato delle conferenze con l'Imperatore Carlo e cogli uomini di Stato austriaci: «Tutte queste conferenze — ha detto — furono animate da quello spirito di accordo che da quattro anni ci unisce sempre più saldamente e intimamente. Stretti indissolubilmente attraverso i sacrifici, i dolori ed i trionfi, la nostra sorte si compirà insieme. Le nostre prospettive sono positive e sicure. Nella discussione dei comuni interessi, trovai la più volonterosa condiscendenza e la più ampia concordia — ciò che riconosco con particolare gratitudine — mediante negoziati amichevoli chiariremo e comporremo quanto ancora ci divide e le questioni ancora dubbie». Hintze ha concluso: «Riassumendo le mie impressioni, debbo dire che la nostra alleanza è un'alleanza reale, un'alleanza mercè la quale sopporteremo insieme nel migliore accordo ciò che l'avvenire ci imporrà. Uso espressamente la parola *alleanza* senza alcuna aggiunta; qualsiasi aggettivo indebolirebbe il suo concetto». Il generale Cramon, plenipotenziario tedesco presso il Comando supremo austro-ungarico ha dato, quindi, informazioni sulla situazione al fronte occidentale.

Ieri al municipio di Vienna, Czernin doveva tenere un discorso ricevendo il diploma di cittadino onorario. Sembra che il momento non sia stato giudicato opportuno per questa manifestazione, dato che doveva parlare Hintze, e così fu annunzia che una improvvisa malattia di Czernin lo costringeva a rinunciare alla cerimonia.

I negoziati del presidente del Consiglio austriaco, Hussarek, coi capi-partiti sono terminati. La situazione rimane quale era al momento della nomina del nuovo Gabinetto; indarno fu stabilito di convocare, nel 10 corrente, la Commissione finanziaria, inaugurando così la sessione parlamentare autunnale.

Nella Commissione per la riforma elettorale della Camera dei Signori prussiana, il vicepresidente del Ministero Friedberg ha dichiarato che il Governo non scioglierà la Camera dei deputati che in caso estremo. Il Governo apprezza le apprensioni manifestate dai partiti che chiedono di circondare di cautele il diritto elettorale eguale. Non crede però che l'ampliamento del suffragio debba essere un sistema di Governo parlamentare. La seduta dei ministri rimarrà un diritto della Corona. Ha concluso raccomandando di trovare un compromesso.

L'idea di Troelstra su una conferenza internazionale socialista

(Servizio speciale della Stampa)

Lugano, 6, notte.

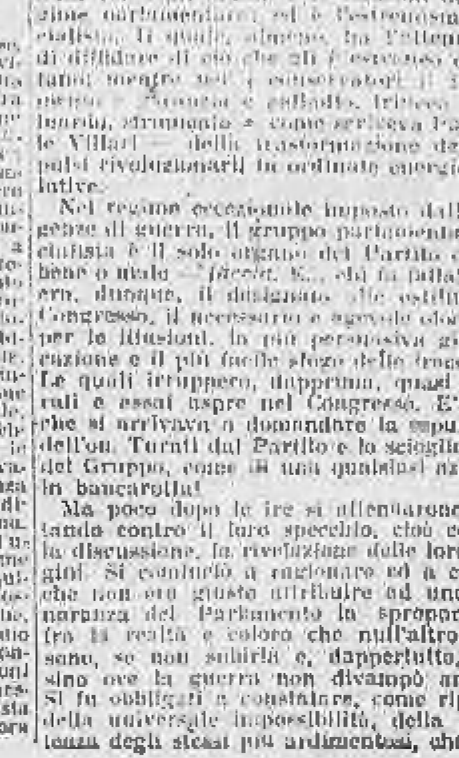
Troelstra, il noto leader socialista olandese, si trova tuttora in Isvizzera. In una intervista concessa alle *Basler Nachrichten*, ha fatto alcune dichiarazioni degne di rilievo. Tra l'altro, è interessante riferire come egli immagina la Conferenza internazionale socialista, che dovrebbe condurre i Governi sul buono sulla via della pace. Tutti i partiti socialisti e le Federazioni di lavoro dovrebbero parteciparvi e porsi d'accordo su questi principii. Nessuna annessione, nessuna contribuzione. Riconoscimento del diritto dei popoli a decidere delle loro sorti. Le questioni territoriali non dovrebbero formare l'argomento principale della discussione. Argomento principale di discussione sarebbe invece la creazione della Lega dei popoli, coi Tribunali arbitrali obbligatori ed il disarmo internazionale. Stabiliti questi principii generali, ogni singolo partito potrà esporre e sviluppare le sue idee sulle questioni di carattere nazionale. Troelstra prevede che su questo punto sarebbe difficile raggiungere un accordo, perciò le dichiarazioni in proposito avrebbero solo valore dal punto di vista informativo, senza condurre a nessuna risoluzione. Così si discuterebbe la questione dell'Alsazia-Lorena. Troelstra ritiene che si potrebbe ottenere l'unanimità nella questione del Belgio; come spera che, stabiliti i principii di massima sulla pace generale, le questioni territoriali possano perdere della loro asprezza. Comunque, tali questioni, conclude il Troelstra, dovranno essere discusse o decise dai Governi alla Conferenza della pace. Queste le dichiarazioni del socialista olandese. Non vi è per altro nessuna probabilità di una Conferenza socialista internazionale. Tutti i tentativi fatti sinora in questo senso sono falliti.

Dopo il Congresso Socialista

Si racconta che, avendo una volta un re fatto l'onore di una sua visita ad una certa città nella quale erano piuttosto numerose le persone provviste di gozzo, i reggitori di quella città pensarono fosse bene o almeno affatto rispettoso per il sovrano nascondergli i loro concittadini gozzuti; e il municipio e il proposito lo impegnarono della Casa comunale, così come una famiglia di piccoli borghesi, se attende una visita di riguardo, nasconde in cantina, nascondendo gli stracci e i cocci della casa e sfoggia, invece, biancheria nuova di cassettone e masserizie ben forbite, tolte in prestito dai vicini. Ma il re, giunto nella Casa comunale, domandò con una certa meraviglia al sindaco come mai in quella città — che aveva reputazione di averne parecchi — non si vedessero dei gozzuti; e poichè questi udirono dal vicino ripostiglio la domanda del re, risposero in coro ad alta voce: «Siamo qui!».

La censura nei giorni passati ha voluto trattare i socialisti italiani un po' come se... avessero il gozzo! Ha posto tanti cura nel sottrarli agli occhi del pubblico, rendendo rigorosamente segreto il loro Congresso di Roma, che ora soltanto poiché, così, i resoconti delle discussioni socialiste sono stati vietati, soppressi; ma ora nel giornale in tutti i giornali, solo l'eco di quelle discussioni, le quali sono illustrate, commentate nella maniera più varia e più acerba. Non sarebbe stato, dunque, più logico lasciare che tutti vedessero... il gozzo socialista, visto che c'è e non è possibile sopprimerlo, nè si riesce a non parlarne? Parliamo, almeno, con obbiettività serena, così come si esamina ogni altro fenomeno sociale, senza partigianeria ridicola o indiscreta: ecco il nostro desiderio: e, soprattutto, basando le nostre pacate considerazioni sopra dati di fatto certi, guardando la realtà del socialismo italiano così come si è presentata al Congresso, astenendoci dal travisarla con nostre preferenze fuori di posto. Due mesi or sono, commentando un conflitto allora insorto fra la Direzione del Partito socialista e la Confederazione generale del lavoro intorno ad un atteggiamento «collaborazionista» di quest'ultima, nel avemmo occasione di dire che le organizzazioni socialiste, o *controllate* dal Partito socialista, avrebbero respinto senza neppure discutere le tesi collaborazioniste; e in tale loro gesto si sarebbero espresse esasperazioni, stati d'animo irascibili, che sono legati alle attuali vicende internazionali. Queste stesse esasperazioni, questi stati d'animo si sono dato convegno ed hanno prevalso — fortemente prevalso — nel Congresso socialista. Invano coloro i quali hanno potuto conoscere nel testo integrale l'ordine del giorno vittorioso degli intransigenti confidanti con i cosidetti *estremisti* ci esercitano ora a mettere in evidenza esagerazioni e contraddizioni, sorprendenti oblii della realtà e utopistiche previsioni dell'avvenire. Invano si constata che la grande maggioranza del Congresso ha giudicato presso che *patriottica* l'opera del gruppo parlamentare socialista, considerata e condannata così sovente, fuori delle file socialiste, come... antipatriottica e persino austriacante, *sabotatrice* della guerra, audacemente ribelle alla «disciplina nazionale», etc. etc. La realtà è questa: lo stato d'animo di quella folla, che ha nei socialisti i suoi estensori, è al di là, molto al di là delle stesse preferenze dei deputati socialisti: ed è qui inutile — anche perchè non sarebbe possibile — riferirne e prospettarne le ragioni.

Per spiegarsi i risultati del Congresso socialista conviene altresì prendere atto di quest'altra realtà: che ci sono delle masse, le quali avevano fatto gran conto della influenza che i socialisti avrebbero potuto esercitare sugli avvenimenti, guardandoli nel quadro immediato ma limitato di una sola nazione, la nostra, trascurando o non sapendo percepire la più vasta visione internazionale; e perchè i risultati della influenza socialista apparvero a loro meschini, i delusi immaginarono e dissero che ciò era accaduto perchè essa non era stata e non è abbastanza vivace e combattiva. I socialisti «organizzatori» allora, anzichè confessare che non le riusciva fece diritto o avrebbe potuto compiere i miracoli assurdi, ma la *possibilità* venne meno, perchè ciò che avviene e più forte di ogni forza che voglia contrastarlo; preferirono mantenere, salvare nella massa seguace, simpatizzante o aspettante la illusione iniziale o vollero mettersi in grado di spiegare l'insuccesso con le deficienze o le deviazioni di qualcuno, per poterne concludere che il miracolo socialista è sempre possibile e che in esso bisogna continuare a credere e continuare ad aspettarlo. Il qualcuno fu presto trovato: il gruppo parlamentare socialista, il *troppo dottrinario*, la cosa si ridusse di tutti i congressi del Partito, fu presto tolto per l'affermazione di tutte le tendenze socialiste.



In Italia vi è un solo ceto che gareggi coi conservatori vecchi e nuovi, le tendenze assolutiste nella diffidenza socialista, nella ostilità dell'elezione, nella svalutazione delle vere virtù pubbliche e le funzioni del regime parlamentare; ed è l'estremismo socialista. Il quale, almeno, ha l'attenuante di diffidare di ciò che gli è estraneo e lontano; mentre noi i conservatori il Parlamento è Palazzo e colleghi, intrico e labirinto, strumento e come scriveva Pasquale Villari — della trasformazione degl'impulsi rivoluzionari in ordinate energie evolutive.

Nel regime eccezionale imposto dalle esigenze di guerra, il gruppo parlamentare socialista è il solo organo del Partito che — bene o male — *faccia*. E... ciò fu fatto! Esso era, dunque, il designato alle ostilità del Congresso, il necessario e agevole obiettivo per le illusioni, la più persuasiva giustificazione e il più facile sfogo delle iracondie. Le quali irruppero, dapprima, quasi generali e assai aspre nel Congresso. E' noto che si arrivava a domandare la espulsione dell'on. Turati dal Partito e lo scioglimento del Gruppo, come di una qualsiasi azienda in bancarotta!

Ma poco dopo le ire si attenuarono, mutando contro il loro specchio, cioè contro la discussione, la rivelazione delle loro origini. Si cominciò a ragionare ed a capire che non era giusto attribuire ad una minoranza del Parlamento la sproporzione fra la realtà e coloro che null'altro possono, se non subirla e, dappertutto, persino ove la guerra non divampò ancora. Si fu obbligati a constatare, come riprova della universale impossibilità, della impotenza degli stessi più ardimentosi, che per-

sino la Direzione del partito, la quale cercava nel Congresso il suo seggio di giudice del gruppo, doveva mettersi con questo a sedere sulla sezione degli imputati. Infatti, era suo il precetto «non aderire nè sabotare» la guerra; consiglio sotto la tenda, e non spegnere nè fomentare l'incendio di Troia. Era della Direzione del Partito un certo manifesto alle organizzazioni socialiste — in data 18 marzo di quest'anno — in cui, mentre i bolscevichi firmavano la pace di Brest-Litowsk, si dichiarava «demenza» l'idea delle paci separate, e mentre i russi invocavano il piede di ferro contro i disfattisti, i sabotatori della guerra, si ripudiava ogni legame con i tumulti isolati, rigettandone le soluzioni sulle inasprite sofferenze dello stato di guerra. (Notiamo per incidenza che quel manifesto della Direzione del Partito Socialista — il quale avrebbe potuto recare anche la firma dell'on. Turati accanto a quello dei cosidetti estremisti della Direzione — venne fermato e confiscato dalla paradossale sapienza rigide delle autorità competenti). Così, la Direzione del Partito venne a trovarsi in un tratto, nel Congresso, compatibile del gruppo degli estremisti, come alquanto malvacea, e rimproverata dalla opposta fazione, più o meno turatiana, di eccessiva rigidezza. Quest'ultima fazione aveva il torto di essere poco numerosa; l'altra aveva l'allettante requisito di essere maggioranza. La Direzione del Partito si gettò nelle braccia di quest'ultima; e l'assertrice della aderenza delle paci separate divenne socia degli apologisti di Lenin, giusto ad appendere il proprio cappello al chiodo estremista. Solo una schiera, non molto numerosa, di coloro i quali erano stati sempre con la Direzione del Partito, equidistanti dai turatiani e dagli estremisti, si sottrassero al connubio con questi ultimi; e costituì la fazione centrista del Congresso, battuta a sua volta insieme alla destra.

L'ordine del giorno vittorioso degli estremisti non è... estremista. Per nulla! I suoi compilatori ne limarono per via molte asperità. Esso, come il figlio della fata di Novalis, fu concepito fra i sensi, ma nacque in un mattino quasi sereno dell'aprile. Sarebbe grossolano errore ritenere che ciò avvenne per opportunità... parlamentari o elettorali, per calcolo di voti, per ricerca di pingui maggioranze con espedienti concilianti. I Congressi del Partito socialista si iniziarono quasi sempre con schieramenti netti, ad oltranza, di fazioni inconciliabili; e poi piegarono, pare così e placati, le ardite iracondie diminuite al più sentito, al più profondamente e più sinceramente venerato dio Tabu: l'unità del Partito. E nessuno può rimproverare ad un partito il sacrificio di tante cose all'esigenza del suo essere e del suo vivere.

Poi, la eventualità delle dimissioni del gruppo — eventualità che si sarebbe realizzata ove un ordine del giorno veramente estremista fosse stato adottato — intiepidì molti ardori antiparlamentari. L'antiparlamentarismo è, in fondo, rancore e diffidenza per l'azione parlamentare — degli altri, degli avversari — e i socialisti criticano nel Congresso gli errori e le fiacchezze dei loro deputati, ma ne ammirano e ne amano nel paese i discorsi fatti alla Camera, le polemiche con gli altri partiti, la opposizione al Governo in carica. Per il Partito il gruppo è l'amante con la quale si bisticcia per gelosia, per amore che rivela col vicinato e si compromette con gli spasimanti; ma senza della quale non si saprebbe più vivere. E sul gruppo il rabbuffo iniziale è arrivato come un buffetto.

Ora si cerca di dedurre e di indurre dallo svolgimento e dai risultati di questo Congresso il successivo atteggiamento del Partito socialista. Sostanzialmente esso sarà quello che fu: vale a dire ciò che la situazione gli consente. La Direzione del Partito avrà maggiori poteri di controllo — e, forse, più vivaci propositi di obiezioni — sull'azione parlamentare socialista, la quale, però, subirà soprattutto il riflesso e il riflusso delle situazioni politiche nazionali e internazionali. E la Direzione del Partito — ora approvando, ora brontolando — lascerà che il gruppo agisca secondo i suoi criteri, salvo a rimetterlo in stato d'accusa al Congresso futuro. È questo, sempre, il commento più efficiente di un Congresso socialista. Un giornale ha scritto che era importante conoscere le decisioni di questo Congresso ai fini della politica interna. Davvero? La politica interna del nostro paese, a quel che pare, non è, nei risultati, in dissidio con l'estremismo socialista. Un [illegible] delegato al Congresso, [illegible] Lazzari e Serrati sono stati gli oratori più eloquenti e irresistibili per le tesi estremiste. Ma essi... non hanno parlato, perchè sono in prigione. È dunque probabile che gli estremisti [illegible] per rinfrescarsi a Palazzo Braschi? C.

Un articolo di Orlando
per il giornale dei nostri combattenti in Francia

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 6, mattino.

I nostri soldati in Francia hanno il loro giornale [illegible] Orlando [illegible] C.

I Telefoni della «Stampa» portano i numeri 25-40 Direzione — 11-35, 11-15 Redazione — 62-01 Stabilimento la Cronaca (Intercomunali).

Pietrogrado affamata

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 6, sera.

Un altro lungo telegramma di Paul Erio da Pietrogrado, datato dagli ultimi giorni di agosto e trasmesso per la via di Stoccolma, apporta nuovi particolari sullo stato di estrema desolazione in cui versa la città, che, dopo essere stata la capitale del lusso e del piacere, è divenuta quella della fame. La popolazione — scrive Erio — da otto giorni è isolata dal resto del mondo, ignorando persino quello che avviene nella città stessa, perchè non è più informata che da una mezza dozzina di giornali bolscevichi, i quali, giudicando tutti gli eventi che potrebbero rendere ancora più critica la situazione del Governo dei Soviet, ripetono invece quotidianamente che gli czeco-slovacchi, i controrivoluzionari e gli imperialisti del mondo intero sono responsabili della miseria spaventosa di cui il proletariato soffre. Le privazioni degli abitanti sono incredibili. Sinora gli operai erano stati colpiti dalla carestia meno che la popolazione delle grandi città; ricevevano una razione giornaliera doppia di quella degli impiegati e dei piccoli funzionari, e per quanto che venisse ridotta, si riduceva ugualmente quella dei borghesi. Ora tutti sono trattati allo stesso modo, poichè non vi è più niente per nessuno. In tutte le classi della società sono spinte dalla fame e le strade sono solcate da poveri diavoli i quali chiedono disperatamente da mangiare. I bolscevichi sono incapaci di rimediare a questa atroce crisi degli approvvigionamenti. I commissari del popolo non senza amarezza lo riconoscono, perchè è loro impossibile ottenere qualche cosa non solo dalle provincie ricche in cereali, come quelle della Siberia, dell'Ural, del Volga, le cui entrate a loro vietate dagli czeco-slovacchi e da altri, ma non riescono neppure a raccogliere grano in quella parte della Russia che non sono occupate dai loro avversari, dove hanno ancora la possibilità di inviare distaccamenti speciali formati dai loro partigiani. Dovunque la condotta dei contadini verso i bolscevichi è apertamente aggressiva. I contadini cercano sistematicamente di nascondere quello che gli emissari di Lenin chiedono, e quando questi vogliono imporsi con la forza, si vedono spuntare da ogni parte fucili, mitragliatrici e persino cannoni. I contadini poveri, che i bolscevichi tentano di adescare per attirarli dalla loro parte, non si lasciano convincere dai loro argomenti. Perciò, di fronte all'accoglienza ostile dei contadini, le armate degli emissari incaricati della requisizione del grano si astengono a partire. Per tentare di ridurre i contadini, Lenin ha firmato un decreto triplicante il prezzo di vendita del grano e aumentante le sanzioni più severe contro quelli che non si conformeranno agli ordini dei Soviet. «Accaparratori e contadini possessori di grandi quantità di grano, superiori al bisogno del consumo personale e delle riserve per seminagione, saranno dichiarati nemici del popolo e condannati al minimo a dieci anni di reclusione. I loro beni saranno confiscati ed essi cacciati per sempre dal loro Comune. In caso di resistenza alle requisizioni del grano e di altri prodotti, le persone sorprese colle armi alla mano saranno fucilate sul posto». Le minacce sono rimaste senza effetto. Nè il rialzo fantastico del prezzo del grano, nè le sanzioni di cui sono minacciati modificheranno la linea di condotta dei contadini.

Tutti i commissari inviati in provincia per tastare il terreno lo assicurano formalmente. I contadini sono decisi a non lasciar uscire dalle loro case una libbra di farina finchè i bolscevichi rimarranno al potere; sono decisi a rispondere colla forza alla forza. E siccome i distaccamenti per le requisizioni sono formati di gente che ha poca volontà di battersi, la loro azione rimane nulla. È ciò che i bolscevichi, d'altronde, prevedono, cosicchè hanno già annunciato agli operai che non potranno più avere [illegible] pane, e nello smarrimento [illegible] la vendita clandestina dei viveri [illegible] mercati improvvisati, quasi si recavano ad approvvigionarsi nei dintorni di Pietrogrado e poi con mille difficoltà riuscivano ad introdurre in città piccole quantità di pane, di carne e di burro. Grazie ad essi per una somma variante da 25 a 30 franchi era ancora possibile procurarsi un chilo di pane o di farina. Da domani le guardie rosse daranno la caccia a questi modesti rivenditori, che di nascosto sfilavano sotto i portoni le loro bisacce e rare derrate, e d'ora innanzi tutti dovranno digiunare. Pel momento in Pietrogrado affamata la popolazione non ha che una sola preoccupazione: procurarsi pane; sembra stordita, senza collera, completamente indifferente a tutto quello che non è connesso alla fame e alle sue sofferenze. E quando attraverso le strade vede sfilare un distaccamento di un centinaio di soldati tedeschi senza armi, [illegible], nessuno sembra stupirsi della stranezza di queste esibizioni.

L'Agenzia Radio riceve da Stoccolma un radiotelegramma da Mosca annunciante che fu arrestata, in seguito all'attentato contro Lenin, [illegible] che sembra aver avuto una parte importante nell'attentato stesso. Essa avrebbe presentato a Lenin una supplica, ciò che ha dovuto necessariamente costringere il dittatore a fermarsi. Accanto a lui [illegible], la donna che sparò [illegible]. L'attentato doveva essere il segnale della controrivoluzione. C.

Roosevelt approva Lodge

Parigi, 6, sera.

L'Echo de Paris ha da Washington che l'ex-presidente Roosevelt, commentando i termini delle dichiarazioni del senatore Lodge sulla pace, afferma pubblicamente la sua solidarietà con quest'ultimo. L'ex-presidente dice che il senatore Lodge ha reso un grande servizio alla causa degli alleati pubblicando un [illegible]. Egli aggiunge: — Niente è più utile [illegible] in questo momento [illegible] da poter essere da ognuno ben compreso [illegible].

Il logorio delle forze tedesche

Londra, 6, notte.

Il corrispondente dell'Agenzia Reuter presso il Quartier generale britannico in Francia telegrafa in data di oggi: Le seguenti cifre danno l'idea esatta della riduzione degli effettivi nemici durante i recenti combattimenti. Il 117 reggimento fanteria [illegible] ridotto a un centinaio di uomini [illegible] battaglioni [illegible] dell'appello generale.

La situazione navale
secondo un'alta autorità inglese

Londra, 5.

L'Agenzia Reuter riceve da un'alta autorità navale le seguenti informazioni circa la situazione navale: Vi è stato recentemente nello Stato Maggiore navale tedesco un completo cambiamento negli alti gradi ed in quelli inferiori, simultaneamente [illegible]. Si può affermare con sicurezza che, dopo la battaglia dello Jutland, la flotta tedesca non ha fatto uscite nel Mare del Nord, eccetto alcuni raids che furono voci di giochi di galli. Tutto ciò che questa flotta ha fatto si riassume nell'aver mantenuto aperta la strada pei sottomarini. Dal raid di Dover del dicembre 1917, non vi sono stati più tentativi da parte dei tedeschi in quella località e non ve ne è stato che uno a Dunkerque, ove il nemico ha perduto almeno due cacciatorpediniere. I sottomarini quindici, nei quali si sono affondati navi per un tonnellaggio [illegible], sono gradatamente diminuiti. Nel tempo passato essi operavano lungi dalle coste. Lo sviluppo del sistema dei convogli li ha ricondotti presso le coste. I salvataggi sono avvenuti per la massima parte a [illegible] delle coste, ciò che ci ha permesso di salvare numerose navi danneggiate. L'uscita da Ostenda e da Zeebrugge essendo limitata al largo della costa orientale, gli incrociatori sottomarini depongono mine e molestano ora la navigazione americana sulla costa dell'Atlantico.

Le flotte italiana ed americana stanno di fronte nell'Adriatico. La Germania non ha nel Mediterraneo che sottomarini. Nei Dardanelli vi era precedentemente che la flotta [illegible] del Goeben e del Breslau, la flotta russa del Mar Nero aumenta ora considerevolmente le forze nemiche. Per combattere la minaccia sottomarina nel Mediterraneo [illegible] con l'Inghilterra e con gli altri alleati [illegible] per stabilire uno sbarramento allo stretto di Otranto. Essendo difficile uno sbarramento con linee a causa della profondità delle acque, è stato stabilito uno sbarramento mobile, che ha ridotto considerevolmente gli affondamenti ed ha migliorato la situazione. Malgrado le difficoltà che si presentano per combattere i sottomarini nel Mediterraneo, le perdite dei sottomarini tedeschi nell'Adriatico nel 1917 ascendono al 25 per cento di quelli operanti in tali acque.

L'obbiettivo principale della flotta d'alto mare britannica è quello di tenere la flotta d'alto mare tedesca all'azione, ma, poichè questa rifiuta di uscire, la flotta britannica fa la polizia dei mari vegliando perchè i raids, i giuochi di gatto, non si ripetano. Nondimeno il cambiamento nello Stato Maggiore tedesco potrebbe indurre a tentativi di nuovi raids. Le nostre forze aeree e sottomarine non cessano di sorvegliare l'effetto delle nostre disposizioni nella baia di Helgoland. Le forze leggere del Mare del Nord operano in media cinque volte al giorno. La situazione di mine nel Mare del Nord non permette il passaggio di alcuna forza attraverso di essi. I sottomarini tedeschi devono ora seguire una via diversa. Il successo delle operazioni britanniche nella baia di Helgoland durante l'anno trascorso è posto in luce dal fatto che il numero delle navi tedesche operanti a la superficie che sono state distrutte si compone di tre cifre.

Il campo di mine dello stretto di Calais presenta una situazione [illegible], le nostre difese sempre più forti rendono i nuovi raids poco probabili. La flotta tedesca di sottomarini che operavano presso la base della costa belga, essendo stata [illegible] ammutinata, essa è stata rafforzata con sottomarini operanti lungi dalla base, alcuni dei quali si sono aperto il passaggio di sorpresa. In linea generale, dobbiamo che Ostenda e Zeebrugge, essendo rendimento bombardate, abbiamo ancora un valore strategico qualsiasi per il nemico.

Dalla fine di marzo alla fine di luglio abbiamo messo complessivamente fuori d'azione il 25 per cento dei sottomarini appartenenti alla flottiglia delle Fiandre.

La tendenza attuale dei sottomarini è di operare di notte a circa 200 miglia al largo, ciò che è dovuto all'efficienza delle nostre organizzazioni. I sottomarini operanti al largo sono [illegible] le loro prede in minor numero, ma sono più importanti. Nel frattempo gli alleati aumentano considerevolmente le flotte antisottomarine. Gli equipaggi dei sottomarini hanno subito profondi cambiamenti: una volta gli uomini degli equipaggi erano volontari. Ora vi sono assegnati d'autorità. Tuttavia il morale non sembra che per questo cambiamento si sia abbassato. Gli ufficiali sono sempre tutti volontari e il personale è meglio trattato [illegible]. [illegible] furono tenute [illegible] Governo tedesco [illegible] nuova per la flotta britannica [illegible] fatta [illegible].

La vertenza Vagliani-Talli composta

Milano, 6, sera.

Stamane alla Pretura doveva discutersi la querela dell'attore Vagliani, il primo, attore [illegible], contro il signor direttore della Compagnia che attualmente agisce all'Olympia e la compagnia del Talli contro il Vagliani. [illegible] dato origine alla vertenza [illegible] l'Olympia [illegible] Talli ed alcuni suoi attori [illegible] Vagliani [illegible] alla sua querela [illegible] per il Talli [illegible] per il Vagliani. I due contendenti [illegible].

300 prigionieri rimpatriati da Mauthausen

Roma, 6, sera.

Stanotte, alle 2, è arrivato a Roma, al baraccamento costituito al Forte di Portuense, un treno della Croce Rossa, che ha rimpatriato dal campo di Mauthausen 300 prigionieri. Tra questi, una sessantina erano in condizioni gravi tanto che furono dovuti calare dal treno per mezzo di barelle. I prigionieri giunti stanotte appartengono tutti all'Italia centrale e meridionale ed alle isole. Il Messaggero dice che essi, interrogati, hanno detto che erano trattati male dagli austriaci: «acqua, digiuno e bastonate». Per cibo venivano date loro rape sotto aceto, qualche volta un pezzetto di aringa ed una pagnotta di farina di castagne secche e di granoturco da dividersi in 16 persone. Quando qualcuno dei nostri cadeva ammalato, gli austriaci dicevano: «Non importa, lavorare o crepare». Rimasero agli indumenti personali, hanno detto che la camicia non si cambiava mai e quando le scarpe si rompevano, si restava a piedi nudi. Un soldato che era stato prigioniero in Boemia ha soggiunto che alla fine di maggio vi fu un metro di neve, si moriva dal freddo, ma niente fuoco, niente cibo, niente indumenti. Quasi tutti i tornati soffrono di pleurite, hanno gli occhi dilatati, le faccie scure e contratte, le mani scheletrite. Uno di Castellammare di Stabia ha detto: «Ero divenuto talmente debole che per fare le scale dovevo portare le mani al disopra delle ginocchia. Sono vivo per qualche pacco che mi giungeva da casa, e per i pacchi destinati ai morti». Nei campi di concentrazione non ne muoiono meno di 30 o 40 al giorno. Muoiono di fame, di stenti, di malattie non curate.

La Dante Alighieri per la politica estera
Una circolare dell'on. Boselli

Roma, 6, mattino.

La Dante Alighieri, presieduta dall'on. Boselli, ha indirizzato a tutti i Comitati all'interno e all'estero, una circolare sulla politica estera attuale. La circolare così conclude: «Il patto di Roma non tocca il patto di Londra, concluso fra gli alleati sui primordi della guerra, e non obbliga gli italiani a nessuna rinuncia. I criteri fondamentali del nostro diritto nazionale rimangono e debbono rimanere integri e intatti quali che siano per essere le soluzioni territoriali dell'avvenire; che per le nazionalità oppresse dell'Austria-Ungheria saranno tanto più favorevoli quanto ciascuna di esse si dimostrerà con i fatti più capace e degna di conquistare la piena sua indipendenza. Il Patto di Roma dice che nell'ora presente è dovere di patriottismo non provocare dannose polemiche; dice essere savio astenersi da quelle manifestazioni che potrebbero avere per risultato un indebolimento dell'azione comune. I popoli oppressi czeco-slovacchi, polacchi, rumeni, jugoslavi che intorno alle bandiere italiane hanno già prestato, o speriamo stanno per prestare, sui campi di battaglia le loro insegne nazionali per combattere l'Austria-Ungheria, devono essere aiutati dovunque si trovino, per dare, specialmente agli alleati d'America il convincimento che la monarchia degli Absburgo è la negazione della libertà dei popoli.

«Raccomandiamo specialmente ai nostri amici e collaboratori delle Colonie di associarsi in questa buona opera cercando ove occorra di incontrarsi con i rappresentanti delle nazionalità oppresse per consigliare e dissipare i malintesi».

Gravi incidenti al processo di Catania
Vella condannato per insubordinazione a 5 anni di reclusione

Roma, 6, notte.

Si ha da Catania: È continuato stamane il processo contro Arturo Vella, vice-segretario del partito socialista italiano. Il capitano Gaudino legge l'atto di accusa ed il verbale della pubblica sicurezza di Siracusa. Quindi Vella viene condotto fuori della gabbia e si inizia il suo interrogatorio. Si comprende dalle prime battute l'intenzione dell'imputato di procedere alla sua difesa coll'esposizione delle direttive e delle finalità del partito socialista di fronte alla guerra. Il presidente richiama l'imputato e lo invita ad attenersi ai capi di imputazione. Vella insiste nel voler chiarire le accuse, altrimenti si dice costretto a rinunziare alla difesa. L'avv. Carnazza, difensore di Vella, sostiene che all'imputato non si può impedire la sua concezione del momento attuale in rapporto al programma del partito. Si leggono gli interrogatori resi dal Vella durante l'istruttoria. Finita la lettura scoppia un violentissimo incidente. Vella vuol parlare.

Presidente. — È inutile; non intendo che l'aula si trasformi in un comizio.

Vella. — Allora mi riporto agli interrogatori fatti, che ora debbo chiarire.

Presidente. — Spiegatevi brevemente.

Vella. — Non accetto limitazioni!

Presidente. — Ed io non accetto imposizioni. Vi ricordo che siete soldato. Rispondete: avete pronunziato ingiurie all'indirizzo del Re?

Vella. — Io ho una pregiudiziale.

Presidente. — Rispondete: sì o no?

Vella. — Mi rifiuto di rispondere: questa non è giustizia.

A tale affermazione il presidente scatta ed ammonisce l'imputato, il quale ripete: questa non è giustizia. Il presidente proibisce al Vella di continuare ed ordina ai carabinieri di allontanarlo dall'aula. I carabinieri mettono le manette al Vella, il quale continua a gridare: «Non è giustizia, viva il socialismo!». L'imputato è allontanato e l'udienza è momentaneamente sospesa. Riaperta l'udienza si legge il verbale del Pubblico Ministero che chiede che il Vella venga sottoposto subito a provvedimenti per insubordinazione. L'avvocato Carnazza contesta il diritto del P. M. Il Tribunale si ritira ed emette un'ordinanza con la quale conferma il diritto del P. M. di promuovere un nuovo giudizio. Si fa rientrare l'imputato e gli si contesta la nuova imputazione. Vella si dichiara dolente di non aver avuto l'intenzione di offendere la maestà del Tribunale.

Nell'udienza pomeridiana il P. M. riferisce circa la nuova imputazione che grava sul Vella chiedendo cinque anni e otto mesi di reclusione. L'avv. Carnazza confuta le argomentazioni del P. M. facendo osservare l'incompatibilità degli attuali giudici nel giudicare Vella. Il Tribunale, ritiratosi in Camera di consiglio, dopo due ore emette sentenza di condanna per Vella a cinque anni di reclusione per insubordinazione. Domani continuerà il dibattimento. [illegible] Bentivegna e Morgari.

L'arrivo della Delegazione
della Federazione americana del Lavoro

Genova, 6.

Ieri nel pomeriggio col piroscafo Verdi, proveniente da New York, è arrivata la Delegazione della Federazione americana del lavoro, composta dei signori James Wilson, presidente; F. G. Mc Nulty, Jon Golden, Michele Gren e Peter Bergillino, quest'ultimo di origine italiana, nato a Massa Carrara.

Un manuale d'igiene "gratis,,

Si è pubblicato in un volume di 96 pagine, con illustrazioni, l'Ultima Edizione delle Istruzioni per l'applicazione a domicilio della CURA ARNALDI.

Il testo, radicalmente modificato, rende oggi possibile l'applicazione della Cura a Domicilio con una perfezione, esattezza ed efficacia mai finora raggiunte.

Inoltre esso costituisce un prezioso Vademecum d'igiene individuale, inspirato a criteri assolutamente innovatori, utili per tutti.

Si invia gratuitamente dietro richiesta alla COLONIA DELLA SALUTE C. ARNALDI, Via del Clementino, 95, ROMA.

Prof. Dott. ORRIGO Cav. G.
OCCHI, ORECCHI, NASO e GOLA
VIA NIZZA, 15 piano nobile — Tutte ore 11 alle 12 e dalle 16 alle 18 feriali - 10-12 festivi.

SINDACATO ITALIANO
d'Importazione e d'Esportazione
Via Giovanni Prati, 1
SALE D'ESPOSIZIONE E DI VENDITA
Via Stampatori angolo Via Rodi
di fronte al giardino Lamarmora

E' arrivato un grandissimo Stock di *Bottoni Madreperla*
INGROSSO - DETTAGLIO

ANTINEVROTICO DE GIOVANNI
Tonico ricostituente del sistema nervoso
L. 5 il flacone - Tasse comprese

SOFA' LUCHINI
Automatici a letto
riconosciuti i migliori
BREVETTATI
TORINO - Via dei Mille, 20 - TORINO

EMORROIDI
guarite senza operazione cruenta.
[illegible]
F. RIVALTA — Corso Magenta, 12 — MILANO.
Visite Medico dalle 13 ½ alle 15 — Telefono 10533.

UFFICIALI ESERCITO e MARINA
Impiegati e Salariati qualunque Amministrazione del Regno anche sotto le armi possono contrarre
CESSIONE 5° STIPENDIO
RINNOVI. Anticipi immediati. Condizioni eccezionali. Preventivi, informazioni gratis.
Banca M. GELLI e C., via Mercede, 25 — ROMA

ERNIE Chi prova i nostri meravigliosi CINTI, non cambia più sistema! Sono veramente insuperabili per EFFICACIA e comodità. Nessun inganno!!
VENE varicose. Chi le trascura ignora le gravissime conseguenze. Specialità in calze elastiche inglesi, ben fatte e di lunga durata! Molto superiori a tutte le altre. Stab. Ortopedico SARDI, via Lagrange, 9.

Balsamo Miriga
Guarigione sicura, istantanea, radicale del
MALE di DENTI
ATTENTI! E' l'unico rimedio che guarisce il Male di denti in modo definitivo. [illegible] — Spedizione Vaglia a "Farmaceutica, c. Torino, 130, Genova".
Dep. Torino, Farm. Internaz., via Roma, 27.

La **BANCA COMMERCIALE ITALIANA**
il **CREDITO ITALIANO**
il **CRÉDIT COMMERCIAL de FRANCE**

hanno assunto a fermo ed offrono in **pubblica prenotazione**

N. 32.000 Obbligazioni 5 1/2 %

della

SOCIETA' ANGLO-ROMANA per L'ILLUMINAZIONE DI ROMA COL GAS ED ALTRI SISTEMI

(Anonima col capitale di L. 50.000.000 emesso e versato 40.000.000)

SEDE IN ROMA

Valore nominale L. 500 ciascuna.

Cedole con scadenza 1° gennaio e 1° luglio di ciascun anno. La prima Cedola scadrà il 1° gennaio 1919.

Prezzo di vendita L. 485 più interessi su L. 500 dal 1° luglio a. c. alle date dei versamenti.

Tasso d'interesse 5 1/2 0/0 netto da ogni imposta presente e futura.

Rimborso al valore nominale mediante estrazioni annue, dal 1930 al 1943, con facoltà per la Società di anticipare il rimborso, in tutto o in parte, a partire dal 1930.

Pagamento in due rate: cioè L. 200 in conto per ogni Obbligazione sottoscritta all'atto della prenotazione; L. 285 (più gli interessi dal 1° luglio a. c. alle date dei versamenti) dal 31 ottobre sino al 31 dicembre 1918, contro rilascio dei Titoli definitivi al portatore.

Le prenotazioni si ricevono *a partire dal 2 Settembre 1918*, presso tutte le Sedi, Succursali ed Agenzie della *Banca Commerciale Italiana* e del *Credito Italiano*, nonchè presso il *Crédit Commercial de France*, filiali di Genova e di Porto Maurizio e presso tutte le Banche, Banchieri ed Agenti di Cambio del Regno.

Le Banche assuntrici si riservano insindacabilmente la facoltà di fissare il termine di chiusura per l'accettazione delle prenotazioni, come pure, e sempre in via insindacabile, di ridurre il quantitativo singolarmente prenotato in proporzione del totale delle prenotazioni ricevute. Il riparto avrà comunque luogo entro il 31 ottobre 1918.

Gli Azionisti della Società Anglo-Romana per l'illuminazione di Roma col Gas ed altri sistemi, in conformità alla deliberazione dell'Assemblea del 12 aprile 1917, *hanno il diritto di opzione per le Obbligazioni come sopra emittendo*, in ragione di *due* Obbligazioni ogni *cinque Azioni possedute*. Le Obbligazioni così sottoscritte verranno assegnate senza alcuna riduzione avendo esse la precedenza sopra tutte le prenotazioni. Questo diritto di preferenza riservato agli Azionisti potrà essere esercitato esclusivamente presso le Sedi, Succursali ed Agenzie della *Banca Commerciale Italiana*, del *Credito Italiano* e le Filiali di Genova e Porto Maurizio del *Crédit Commercial de France* dal 2 al 14 settembre 1918, mediante presentazione delle Azioni che verranno all'atto stesso stampigliate e restituite. Trascorso tale termine senza che l'Azionista si sia presentato ad esercitare il diritto di opzione, si intenderà che egli vi abbia rinunciato e si riterrà decaduto dal diritto stesso.

Appendice della Stampa 11

PADRE!

ROMANZO

di GIULIO CLARETIE

Disse al suo amico:

— La nostra [illegible] Archimede [illegible] mondo [illegible].

Aveva allora perduto [illegible] circostanza che [illegible].

La sera innanzi, [illegible] contro uno degli [illegible] della città, Mortal aveva perduto una [illegible] giocando e perdendo ancora.

Il partecipante di Daniele Mortal, il signor Laverdac, gli aveva offerto [illegible] cambiare la partita. [illegible] egli si chinava sulla carte, le vol[illegible] tava tremante, faceva nervosamente e diceva con voce [illegible]:

— La fortuna! La fortuna!

[illegible]

Il domani, [illegible] Mortal [illegible].

Mentre ritornava all'albergo [illegible] gli fu rimessa una lettera del prefetto, del suo amico. Questo, [illegible] Daniele Mortal, [illegible] alla prefettura. Mortal, stanco, sfinito dopo una notte di emozione [illegible], acqua fredda [illegible] e andò alla prefettura.

Il prefetto era informato, a letto, e leggeva dei telegrammi. Quando vide Mortal, il suo volto [illegible].

— Affari gravi — egli disse — mio caro amico. Dimmi [illegible]. L'Assemblea è sciolta: il colpo di Stato è compiuto. A Parigi si battono, e qui si batteranno. Quale partito prendere? Io non lo so davvero. [illegible]

— Si tratta [illegible] di salvare l'ordine [illegible].

Mortal [illegible].

Ritornò al suo albergo. Qualche cosa di grave e d'impaziente [illegible]. Egli sentiva che, essendo terminato il primo periodo tumultuoso della sua vita, [illegible].

Un servo lo aspettava nel suo appartamento, un servo della fattoria di Laverdac.

— Che vuole da me il signor Laverdac? — domandò Daniele.

Il servo gli porse una lettera. Egli la aprì, la lesse. Il signor Laverdac offriva al suo disgraziato avversario tutto il tempo necessario per pagare il suo debito. Non considerava il risultato di quella partita esaltata come un debito di giuoco ordinario, pagabile, secondo le regole, nelle ventiquattro ore, ma piuttosto come la perdita di una scommessa ragionevole, e offriva a Daniele Mortal la più larga latitudine [illegible] solidarietà.

[illegible]

Non aveva certamente dimenticato [illegible] vergogna di confessarlo [illegible] il signor Laverdac avrebbe pagato [illegible].

Daniele [illegible] la lettera al servo. Poi dimenticò tutto e ritornò alla Prefettura. Il suo amico lo aspettava con impazienza. Si mise all'opera: si trattava di tenere in rispetto, di concerto coll'Autorità militare, quella popolazione meridionale facilmente esaltata.

Nessuna contrada fu, in quell'epoca, più provata di quella in cui il caso aveva portato, per qualche giorno, Daniele Mortal. L'avventuriere [illegible] del dramma che [illegible] famiglie rovinate, dei focolari deserti. Coloro che s'erano sollevati furono schiacciati dalle colonne mobili, gli altri, sgomenti, tremavano e, soli, [illegible] i fatti avvenuti, [illegible]. Daniele Mortal, [illegible] a cavallo. [illegible]

Dopo la battaglia vennero le proscrizioni. [illegible] per la Guiana, per i bagni d'Africa [illegible].

Più d'un figlio mancò, più d'un padre, più d'un uomo, alla tavola famigliare. I prigionieri partivano [illegible] colle manette ai polsi [illegible].

Nel dipartimento fu grande la sorpresa quando [illegible] la lista dei proscritti figurava il nome del signor Laverdac e che da molte ore egli era stato arrestato in casa propria. Le opinioni di lui potevano certamente destinarlo ai provveditori per l'esilio, [illegible] per prendere parte alla resistenza, ma fino allora nessuno aveva potuto provare che avesse preso parte all'azione. Il suo liberalismo era, in fin dei conti, filosofico, e le sole funzioni che egli avesse mai accettate erano state quelle di sindaco all'indomani del 1848. E ancora aveva domandato ben presto di lasciare la sciarpa di seta.

— È un mestiere troppo doloroso — diceva ridendo. — Fare tanti matrimoni è dare il segnale di tante sventure, ed è rendersene un poco complice... in parola d'onore.

[illegible] il signor di Laverdac preferiva d'attendere la sua vita di libertà assoluta alla vita pubblica. Mandava i suoi cavalli alle corse, scommetteva forte, giuocava, aveva tutte le apparenze di un libertino, amava molto suo figlio, che non vedeva mai, sua moglie, che trovava adorabile, rendendola, senza saperlo, molto infelice, mangiandole la dote senza alcun rimorso.

Ricco, Laverdac non lo era più. Le sue proprietà, cariche d'ipoteche, non gli appartenevano che in apparenza. In realtà era rovinato; ma ne è di certe fortune come di certe case rosicchiate dai tarli che stanno ritte coll'apparenza di una grande solidità sino al giorno in cui crollano improvvisamente. Quel giorno, Laverdac non voleva prevederlo. Continuava a giuocare, a vivere allegramente; il suo ultimo successo fu quella partita alle carte con Daniele Mortal, in cui si faceva perdonare la sua fortuna insieme trattando cavallerescamente un avversario.

In fatti, quella sua vita sciupata e prodigata di piacere, nulla poteva dar presa ad un'accusa politica e Laverdac non s'aspettava certamente di vedersi arrestato per le sue opinioni. Aveva, è vero, espresso altamente e fin dal primo momento i suoi sentimenti di onesta rivolta contro il colpo di Stato; ma molti altri avevano fatto o parlato come lui e non erano ancora stati molestati. Nessuno del resto osò protestare contro l'atto che strappava Laverdac al suo focolare e lo gettava, assieme a molti altri, nelle prigioni della città.

(Continua).

Cronaca Cittadina

Un'adunanza al Municipio per la crisi delle abitazioni

Il sindaco, conte Frola, convinto della necessità urgente di dare una soluzione al problema derivante dalla insufficienza delle abitazioni, ha convocato nella sala delle Congregazioni le personalità che o per uffici coperti o per particolare competenza sono occupate o si occupano [illegible] della questione, al fine di udire il loro parere sull'argomento. Fra i principali intervenuti erano S. E. il tenente generale Sartirana, comandante il Corpo d'armata, il tenente generale Rizzo, comandante la Divisione, il generale Morfini, comandante il presidio, il conte Pinelli, in rappresentanza del prefetto e quale capo dell'Ufficio provinciale profughi, il comm. avv. Rossi, il comm. ingegnere Bonelli, il comm. ing. Vicari, il commendatore avv. Fettes Pasta, il comm. avvocato Barberis, il comm. dott. Fenoglio, il cavaliere Luigi Grassi, l'avv. Chapperon, il signor Ferrero, presidente dell'Associazione fra impiegati, l'on. Daneo, l'on. Casilini, il cavaliere Maschio.

Aperta la seduta, il sindaco ha esposto ed analizzato innanzi tutto le cause che hanno determinato la crisi di abitazioni, oggi giunta a una fase acuta, per la necessità umana e patriottica di dare ospitalità ai fratelli profughi. E a questo dovere — rileva il sindaco e dimostra — la nostra città ha assolto con fraterno slancio e in conformità delle sue tradizioni. Indipendentemente però dal bisogno derivante dalla presenza delle popolazioni delle terre invase, la crisi sussiste causa l'incremento della popolazione, che dal principio del 1914 al primo semestre 1918 risulta aumentata di circa 22,000 abitanti, con una popolazione attuale stabile di 518,869 abitanti, cui occorre aggiungere 25,500 profughi e la popolazione fluttuante. Al quale aumento di popolazione non ha potuto compensare l'attività edilizia cittadina, che, dai dati pure esposti dal sindaco, risulta pressochè nulla, in confronto ad una media annua precedente di circa 13,000 camere costruite. A tale diminuzione devesi inoltre aggiungere la destinazione di circa 800 camere ad uffici e servizi militari e gli alloggi messi a disposizione dei profughi. Accennati così sommariamente i coefficienti del problema, il sindaco ha esposto quali provvedimenti già abbia attuato la civica Amministrazione per vedere di alleviare il disagio derivante dalla penuria di abitazioni: la richiesta all'Autorità militare dello sgombro di 200 camere ora occupate nelle case dell'Istituto per case popolari, la costruzione, che quanto prima si inizierà, di un gruppo di abitazioni di carattere provvisorio ad uso dei profughi, col concorso del Fondo profughi, del Comitato industriale e operaio e dell'Istituto per case popolari. Passando quindi all'esame dei provvedimenti ancora attuabili, il sindaco ha accennato al censimento dei locali ancora vuoti o disponibili, per devolverli in massima esclusiva ed effettiva disponibilità in città. E' parimenti necessario essere intendimento dell'Amministrazione civica di rivolgere invito all'Autorità governativa perchè esamini le condizioni delle abitazioni nei Comuni prossimi a Torino, al fine di utilizzarne le disponibilità, organizzando servizi di trasporto giornalieri per gli operai e gli impiegati che dovranno giornalmente trovarsi in città. Dichiarato però la già presumibile scarsa sussidiarietà di tali provvedimenti, il sindaco ha tutto presente al convenuti come una soluzione adeguata non possa trovarsi che con nuove costruzioni, anche di carattere provvisorio, la cui iniziativa non può certamente essere presa da privati, per le difficoltà e per l'alea di perdita che essa presenta.

Dopo il discorso del sindaco molti dei presenti presero la parola per suggerire rimedi e provvidenze per il presente e per l'avvenire, da realizzarsi col concorso dello Stato e degli Enti pubblici a integrazione dell'iniziativa privata.

A chiusura della discussione l'on. Daneo presentò il seguente ordine del giorno: «L'adunanza, riaffermata ala della discussione e nelle dichiarazioni del sindaco esprime il voto che l'Autorità comunale d'accordo colle altre Autorità locali promuova dallo Stato, dagli Enti pubblici e privati i necessari provvedimenti e concorsi per superare prontamente e nel miglior modo possibile l'attuale crisi dell'abitazione e per provvedere anche ad assicurare entro un breve periodo la costruzione degli ambienti resi necessari dal continuato incremento della popolazione». Il Sindaco dichiarò di accettare le varie raccomandazioni e l'ordine del giorno che da lui messo in votazione fu approvato ad unanimità, assicurò che l'Amministrazione municipale procederà senz'altro alle richieste ed agli accordi proposti e ad una sollecita azione per giungere a brevi e pronti provvedimenti, vivamente ringraziando gli intervenuti per l'efficace prezioso concorso dato all'Amministrazione municipale coll'elevata discussione avvenuta.

Salmone, latte condensato e piselli

Il Municipio comunica che negli spacci municipali sono posti in vendita salmone in scatole di gr. 250 lordo cadauna al prezzo di lire 3; e latte condensato zuccherato intero e latte s. in scatole del peso di gr. 420 lordo cadauna al prezzo di L. 3,30. La vendita viene fatta su presentazione della tessera di regolamento ed è limitata per ora ad una latta di salmone o ad una scatola di latte condensato per ogni acquisitore; qualunque sia il numero delle razioni segnate sulla tessera.

Negli spacci municipali sono altresì in vendita piselli gialli spaccati, al prezzo di L. 2,50 al chilogramma, e piselli verdi spaccati, al prezzo di L. 2,50 al chilogramma.

L'agitazione dei dipendenti dal Comune

La Commissione costituita dai rappresentanti delle varie categorie dei dipendenti da questo Comune, è stata ricevuta ieri mattina dal Prefetto e dal Sindaco per la presentazione del memoriale illustrante l'ordine del giorno votato nel Comizio del 31 agosto u. s. nel teatro Rossini. Il Prefetto, assicurò la Commissione che avrebbe con sollecitudine trasmesso al Governo i desiderata del personale dipendente dal Comune. Il Sindaco a sua volta nell'accogliere benevolmente la Commissione diede assicurazione che avrebbe subito informato il ministro S. E. Nitti delle richieste dei dipendenti dal Municipio per eventuali provvedimenti speciali d'ordine generale e che per quanto concerneva il Comune, nella prima adunanza della Giunta avrebbe sottoposto allo studio il problema che ritenobba urgente.

Per i distillatori di vinaccia

Il Ministero per le Armi e Munizioni, Ufficio Tecnico Centrale A. M. P. E. ha disposto: 1.o Le distillerie di vinaccia sono obbligate a separare i vinacciuoli dalle vinaccie. — 2.o I vinacciuoli non possono essere usati come combustibile. — 3.o Ai detentori (proprietari e negozianti) di vinacciuoli prodotti nella passata campagna è fatto obbligo di denunciare all'Ufficio Tecnico Militare A. M. P. E. Regionale per il Piemonte, via Bogino, 2, Torino, entro il 10 settembre il quantitativo attualmente esistente. — 4.o Alla fine di ogni mese (cominciando da settembre) dovranno essere denunciati all'Ufficio suddetto i quantitativi di vinacciuoli esistenti presso ciascun detentore. — 5.o Per le vendite dovrà essere richiesto il nulla osta dell'Ufficio Tecnico Militare A. M. P. E. Regionale per il Piemonte.

Gita dei Giovani escursionisti al Gran Truc

L'Unione Giovani Escursionisti ha organizzato una gita al Gran Truc (m. 2366) per sabato 7 e domenica 8 corr. Eccone il programma: Partenza sabato sera P. N. ore 18,15 per Pinerolo, indi per tram a S. Germano e per mulattiera a Rua di Pramollo, arrivo alle 22,30 circa. Pernottamento, sveglia domenica ore 5,30, partenza per Costa Lazzarà al Colle di Roussio al piano Friera ed in vetta ore 10 circa. Ritorno. Partenza ore 13 per S. Germano e Pinerolo, arrivo ore 18,30, ed a Torino ore 22,30. Spesa complessiva L. 6; tassa d'iscrizione L. 1.

Corpo Volontari Territoriali

Domenica 8, alle ore 7,30 precise, adunata davanti al Castello del Valentino delle 1.a, 2.a e 3.a compagnia. Istruzione: Addestramento tattico di squadra, scuola di plotone e di compagnia. Giovedì 12, ore 20,30, riunione straordinaria del Consiglio.

Seguendo la Cronaca

UNA GRAZIOSA BLOUSE MERVEILLEUSE

non è forse il miglior regalo da farsi per Santa Maria? Oggetto pratico, elegante, sempre gradito dalle signore. Recatevi, dunque, subito alla *Merveilleuse*, in via Garibaldi, 36, ed alle sue succursali in via Andrea Doria, 10, e via San Massimo, 36, a fare la vostra scelta, tra il più ricco assortimento di *blouses*, accuratamente confezionate con signorilità, finezza e buon gusto, ed a prezzi sempre inferiori a quelli correnti.

OLDRODY

E' il nuovo Magazzino inglese di via Roma, 26, nel quale si trova il migliore e il più completo assortimento di calze per signora e per uomo, ed un ricco assortimento di biancheria per uomo.

I Divertimenti

"INTEMPÉRANCE,,

A Leone Tolstoi, il grande scrittore e filosofo russo, i più degni sceneggiatori del cinematografo hanno frequentemente si ispirarono, tanta è l'umanità che palpita e sgorgoglia nell'opera tolstoiana, e così degna di studio, il carattere e il tempo sono le vicende dei suoi immortali personaggi. *Intempérance* è una traduzione libera di una creazione di Leone Tolstoi e ne è autore P. A. Gariazzo, altamente apprezzato nel campo della cinematografia. Delle molteplici visioni contenute in questo lavoro sono interpreti essenziali: Eva Dorigny, Helène Leonidoff, Armando Pouget e Francesco Sola. La *première* avrà luogo lunedì 9, al *Cinema-Teatro Vittoria*. Oggi e domani ultime repliche di *C'era una volta*..., la nuova, applaudita interpretazione di Matilde Di Marzio e Andrea Habay.

I TOPI GRIGI

Prossimamente, al *Cinema Teatro Vittoria*, questa film impressionante, che ha suscitato tante discussioni, e della quale è sceneggiatore e protagonista Emilio Ghione.

Quattro belle attrici in una sola film!

Questa film è *Le due Orfanelle*, il commovente dramma di A. D'Ennery, la cui prima parte, ammiratissima, si proietterà ancora oggi e domani al *Cinema Ambrosio*. Le quattro belle e brave attrici sono: Emma Saredo, Irma Berrini, Olga Benetti e Lea Giunchi. *Le due orfanelle* — il vero capolavoro di fama mondiale concepito sotto questo titolo — è stato splendidamente sceneggiato dalla *Caesar Film* di Roma, che aggiunge un nuovo grande trionfo alla magnifica collana di successi e di trionfi. Lunedì 9, seconda e ultima parte.

IL JARDIN D'ÉTÉ

in queste calde sere autunnali, è più che mai frequentato dalle eleganti signore, per il fresco e signorile ambiente, per la buona musica e per le bellissime danze.

"LA TORRE DI LONDRA,, di V. Hugo al "Cinema Royal,,

La stupenda cinematografia a colori della Casa *Pathé*, riproduzione di uno dei più potenti drammi di Victor Hugo, ha fatto continuamente affollare l'elegante locale di via Roma. Oggi e domani ultime repliche.

Pupille nell'ombra

Protagonista: MARIO BONNARD

Lunedì 9, al *Cinema Royal*, questo originale dramma in quattro parti, di B. Fumagalli, interpretazione di Gabriele d'Annunzio, ricca edizione dell'*Iberia Film*, messa in scena ed interpretazione di Mario Bonnard.

Ultimi due giorni al "Ghersi,, di: LE MINIERE DEL NICARAGUA

Oggi e domani ultime di: *Le miniere del Nicaragua* e dell'*Automobile tragica*, seconda parte dell'emozionantissimo cinema-romanzo: *L'elegante canaglia di Parigi*. E' doveroso rilevare che il successo di questa magistrale film di avventure è sempre enorme e va di giorno in giorno aumentando facendo gremire il vasto *Salone Ghersi*. La seconda parte è preceduta da un breve e chiaro riassunto della prima. E' in preparazione, per lunedì 9, la terza parte: *Gli uomini d'acciaio*, con l'episodio impressionante del *Castello fantasma*.

Importantissimo Debutto al MAFFEI "TITINA,,

La piccola e già tanto celebre artista, al suo presentarsi, [illegible] delle sue deliziose canzoni di attriti e attori di prosa e del Varietà. Fanno fede la entusiasmante del suo nuovo magnifico repertorio di Piedigrotta 1918, [illegible] i Sohamp e Bis. Grandissimo sempre il successo di Fortunello e Orfilino, della coppia danzante Farabonis-Giorgetta e di tutti gli altri bellissimi numeri, che concorrono a formare un programma di ben dieci nuove meravigliose attrazioni.

La via più lunga

con MARIA JACOBINI e TULLIO CARMINATI al "Cinema Itala,,

Oggi e domani, ultime di questa deliziosa film d'arte della *Tiber*, nella quale la celebre commedia di Henri Bernstein è presentata con una sceneggiatura impeccabile, ricca e di fulgori gusto, e una interpretazione, con alla testa Maria Jacobini e Tullio Carminati, degna di una grande compagnia drammatica.

Un buon spettacolo! Delle ottime bibite!

Recatevi al *Romano*, dove furoreggiano la Mignonette, la Lyris, Barzin, Esbero coi suoi cani e tutto l'ottimo spettacolo di 15 interessantissime attrazioni.

LA VERGINE DEI VELENI oggi allo SPLENDOR

Oggi e domani: *La Vergine dei Veleni*, protagonista *Lina Chiesa*. Lunedì: *L'Hypnose* ovvero *Il accoltellato bianco*, interprete principale la deliziosissima Susanna Grandais.

"I MISTERI DI NEW-YORK,,

Oggi e domani al *Cinema Borsa*, ultimo due giorni del 6.o e 7.o episodio. Lunedì, 9 corrente, seguiranno l'8.o e 9.o episodio: *La cornice misteriosa* - *Il raggio rosso*.

Borseggio

Il signor Abnan Carlo, abitante in via Accademia Albertina, N. 5, fu derubato del portafoglio contenente L. 600, uno *chèque* bancario di 156 lire, nonchè diverse altre carte e documenti, che gli sarebbe gradito di ricevere di ritorno, se il ladro ignoto vorrà essere cortese...

All'Ospedale

Il ragazzo Lorenzo Casalone, d'anni 7, di Badia di Stura, per imprudenza cacciava la mano destra in una sgranatrice di granoturco, riportando lo stritolamento della dita. Fu dichiarato dal dottor Melanotte guaribile in 20 giorni.

Note spicciole

Corpo Volontari Subalpini — Domenica, 8, adunata alla Caserma Ferdinando di Savoia, alle ore 7, per gli appiedati, esercitazioni di marcia. Sezione ciclisti: adunata alla Caserma stessa sabato, 7, alle ore 20,30, esercitazione di marcia a Fenestrelle. Giovedì, le istruzioni di ginnastica avranno luogo nella Palestra della Scuola Sclopis, [illegible] del Carmine, N. 33, gentilmente concessa dall'Autorità comunale nelle sere di mercoledì e sabato dalle ore 20,30 alle 22. La prima istruzione avrà luogo la sera di mercoledì, 11 settembre. Tutti gli iscritti al Corpo dovranno partecipare.

REATI E PENE

L'indisciplina di due soldati

(Tribunale Militare).

Il soldato Guelfo Paolo, la sera del 5 agosto ultimo, era munito di un permesso e, rientrato presso la sua compagnia, in Alpignano, incontrato, [illegible] dal caporale maggiore Merelli, il quale alle parole di costui si rifiutava di rientrare in caserma... ma poi rientrato subito dopo. Messi sulle sue tracce, lo stesso caporale e il sergente Tamburrano, il Guelfo fu preso dopo e risolto, malgrado le rimostranze del ribelle, a rientrare in caserma, intimandogli poscia di entrare in prigione. Ma il Guelfo fu prodigo di insulti e di minaccie contro i suoi superiori, [illegible] gravemente il sergente maggiore Merelli, conciandolo in malo modo, fino a che non fu reso impotente dal pronto intervento di altri soldati. Rinviato ieri a giudizio, il focoso Guelfo venne calmato, con 7 anni di reclusione, sospesa la pena fino alla cessazione della guerra.

***

L'ex-sanitario Andrea Cavalli, soldato di sanità, è comparso ieri dal Tribunale delle 1 Sezione col beneficio della seminfermità mentale, 3 anni di reclusione. Costui non è alle sue prime armi, come lo prova il suo certificato penale. Il 5 u., dovette rispondere di insubordinazione, con vie di fatto, verso il sergente Cesare Moriondi. Poi il mattino, scortato sul quale si presentava in fureria, essendo stato rimproverato dopo poche parole, violentemente si precipitava verso il sergente, rovesciandogli addosso il tavolino e colmando Pestarlo in prigione, prese a scuotere con tanta violenza le inferriate della finestra da produrre la rottura di ben 11 vetri. I rapporti li dimostrano violento e manesco.

Furti continuati e ricettazione

(Tribunale Militare).

Davanti ai giudici della 2.a Sezione comparivano ieri il meccanico Giuseppe Albarello, il manovale Giovanni Coda, il rivenditore di ferravecchi Giuseppe Franco, i primi due imputati di furto, il terzo di ricettazione. Infatti l'Albarello e il Coda, in compagnia di un tale rimasto finora ignoto, dal 6 al 12 maggio penetravano, mediante scalata, nello Stabilimento, riuscendo a portar via dal Reparto automobilistico, una considerevole quantità di alluminio, di bronzo e un ingranaggio per motore. In seguito a tali furti, da parte del Comando militare veniva ordinato un servizio di appostamento, e se ne affidava l'incarico al sergente Brusasco Giuseppe e al soldato Battista Fossati. Non tardarono molti giorni che veniva sorpreso l'Albarello in uno dei magazzini, intento a rubare. Rincorso, riusciva a scavalcare il muricciuolo di cinta del magazzino legno e dal corso Casteldelfino, svoltando in via Marco Polo, celermente infilava una porticina delle case popolari, salendo le scale fino al 4.o piano, dove il sergente finalmente riusciva a bloccarlo. L'Albarello, messo alle strette, denunciava il Coda ed anche il Franco, il quale, pur sapendo che la merce era di furtiva provenienza, aveva comprato per 100 lire di metallo. Il Tribunale concedeva ieri la diminuente della minore età all'Albarello e lo condannava ad un anno di carcere militare, da convertirsi in detenzione, beneficandolo della condizionale; il Coda, già pregiudicato, veniva condannato ad anni 3 di reclusione ordinaria, e il Franco a 2 anni e 6 mesi di detenzione.

Stato Civile di Torino

6 settembre 1918

NASCITE: 7, cioè maschi 2, femmine 5.

MORTI: Cerruti Giuseppe di Antonio, d'anni 30, di Borgomanero, soldato autoscafo.

Sacco Apollonia n. Aglay, d'anni 87, di Avigliana, casalinga.

Birolo Francesco fu Giovanni, d'anni 28, di Torino, operaio, corso Spezia, 51.

Tonion Vittoria ved. Rocco, d'anni 66, di Torino, casalinga, via San Massimo, 33.

Vercellone Giuseppe fu Pietro, d'anni 59, di Carema, muratore, via Cellini, 9.

Petillo Raffaele fu Stefano, d'anni 40, di Benevento, impiegato, corso Siccardi, 15.

Rolle Adelaide n. Quartero, d'anni 57, di Torino, sarta, via Drapè, 9.

Giuliano Maria suor Eugenia, d'anni 25, di Ellero (Mondovì), suora.

Poglio Antonio fu Eusebio, d'anni 62, di Casale Monferrato, pollivendolo, via San Francesco da Paola, 10.

Milanese Ines di Ines, d'anni 5, di Torino, scolara, corso Spezia, 30.

Brezzo Luigia n. Borda, d'anni 45, di Coniolo, casalinga, Strada San Pietro, 6.

Botto Angela n. Fenoglio, d'anni 53, di Montaldo, casalinga, via Borgo Dora, 32.

Gallo Margherita n. Roscone, d'anni 77, di Torino, casalinga.

Franchi Domenico fu Eusebio, d'anni 23, di Casteldelfino Val Trompia, soldato 16.o fanteria.

Bellardo Pietro Giuseppe, d'anni 48, di Loo, consigliere Corte Cassazione, corso Oporto, 24.

Poncini Giovanna ved. Conti, d'anni 80, di Castello, casalinga.

Chiono Maria ved. Bardesio, d'anni 72, di Torino, casalinga.

Tarisso Caterina ved. Bollone, d'anni 77, di Borgaro Torinese, casalinga.

Biancotto Roberto di Eusebio, d'anni 18, di San Pietro Val Lemina, soldato 5.o alpini.

Bollone Margherita di Giacomo, d'anni 10, di San Germano Vercellese, operaia.

Vicelli Giuseppe di Carlo, d'anni 25, di Balangero, aggiustatore, via Urbino, 30.

Lucca Teresa n. Piano, d'anni 55, di Moncalieri, sarta.

Sansalli Suor Ernesta, d'anni 61, di Bonberio, religiosa di carità.

Totale 29, di cui 4 domiciliati fuori di Torino. [illegible] 15. Non residenti in questo Comune 3. N.B. Nella nota dei morti del 5 corr. leggasi: Sicurta Antonio, capo reparto Fiat.

Gli spettacoli d'oggi

CHIARELLA (Stagione lirica) — Ore 21: «Andrea Chenier», opera in 4 atti, del maestro U. Giordano.

CARIGNANO (Cia drammatica di A. Gandusio) — Ore 21: «La dame de chambre», commedia in 3 atti di E. Gandera.

ALFIERI Cia d'operetta Majeroni e Lombardo — Ore 21: «La Montagna di luce», féerie in 3 atti, di Costantino Lombardo.

PARCO MICHELOTTI — Ore 21: Spettacoli varietà.

MAFFEI — Ore 20,30: Varietà per famiglie.

ROMANO (Telefono 11-23) — Varietà primordine.

TEATRO IRIS — Comp.ia Operette Tanzi e Varietà.

MERIDIANA — Ore 21: Attrazioni e operette.

CINEMA ALPI — Il processo Clémenceau, La serie, Ira Donna; Inter. F. Bertini.

BIRRERIA-RISTOR. BUFFA — Tutte sere Varietà.

BORSA PRIVATA DI TORINO

6 Settembre 1918

Ultime valutazioni dei valori alla riunione privata:

Rendita Italiana 3 1/2 % 81,15, 81,25 — Rendita Italiana 5 % 86,25 — Obbligazioni Ferrovie Italiane 3 % 325 — Obbl. Ferrovie Meridionali 324 — Obbl. Ferrovie Vittorio Emanuele 331 — Cartelle S. Paolo 3 1/2 %, 387,50 — Azioni: Banca Italia 1455 — Banca Commerciale Italiana 1094 — Credito Italiano 852 — Banca Italiana di Sconto 729, 735 — Banco Roma 121 — Beni Stabili 300 — Fondi Rustici 302 — Imprese Fondiarie 117 — Anglo 17 — Ferrovie Meridionali 513 — Ferrovie Mediterranee 269 — Ferrovie Sarde Secondarie 174 — Navig. Generale Italiana 820, 825 — Navig. Italo-Americana 140 — Navig. Alta Italia 607, 610 — Eridania 1110 — Industria Zuccheri 725 — Baratti-Milano 59 — Unione Concimi 173 — Automobili Fiat 808, 790, 799,50 — Autom. Spa 295, 290 — Autom. Scat 80 — Ansaldo 2 [illegible] 170 — Nebiolo 270 — Unione 60 — Bonn. Chiesa 150 — Gilardini 320 — Schiapparelli 200 — Galoline 50 — Bonifiche Ferraresi 65 — Feroleria Biumida 255 — Lanzo 185 — Cotonificio Valli di Lanzo 52 — Ansaldo 289, 287 — Ilva 291, 286, 280 — Savona 300 — Reggiane 87 — Fabbrica Lime 162 — Marconi 132 — Elett. Alta Italia 355 — Acqua Potabile 608 — Italiana Gaz 284.

***

Zurigo, 6.

Alla Borsa di Zurigo la lira italiana si quota per domanda 67, per offerta 68, raggiungendo il marco, il cui valore alla pari è superiore di ventiquinque punti. La corona si quota 37 e 37 1/2.

BORSA DI LONDRA

Londra, 6 — Prestito francese 61 7/8 — Nuovo prestito francese 67 3/4 — Nuovo Consolidato 57 7/8 — Esterno unificato 60 5/8 — Rendita spagnola esterna nuova 106 3/4 — Rendita giapponese 73 1/2 — Venezuela 65 1/4 — Marconi 4 11/32 — Argento in verghe 43 1/2 — Rame [illegible] 122.

"PICCOLI AVVISI,,

Avvisi d'indole commerciale 3

Centesimi 40 per parola — Minimo L. 3

ACCIAIO fuso per utensili, cassette nastro inglesi, trafilati, [illegible] — Ditta [illegible], Nizza, [illegible]

ACQUISTEREI [illegible] Offerte a Ditta [illegible], 14, Torino.

AVIAZIONE, [illegible] — Officina [illegible], via Lecco, 16, Milano.

BANDELLA [illegible] — Ditta Colonia Costa.

CONSAGL, [illegible] — Venti Settembre [illegible]

FILO [illegible] — Scrivere Trafilati, Corso Regina Margherita [illegible]

FRESATRICE [illegible] — Rivolgersi Anonima Koniecker, via Lagrange, 1, Torino, o filiale di Milano.

FUSTI [illegible] — Scrivere [illegible] San Tommaso [illegible]

RETE [illegible]

RISCALDAMENTO elettrico [illegible] — Locali [illegible] Ditta specializzata Elettrotermica, Specialità Torino [illegible]

SACCHI nuovi [illegible] — Corrispondenza Venti Settembre, 7.

SEGHE circolari [illegible] — Rivolgersi Quintino, 4.

TORNERIA in [illegible] — Rivolgersi [illegible]

UFFICIO [illegible] — Margherita, 1.

VENDO [illegible]

300 [illegible] — Gentile, Bertola, 4.

Offerte d'impiego 1

Centesimi 40 per parola — Minimo L. 4

ACCETTEREBBEROSI offerte mano d'opera per stabilimento [illegible] — Scrivere Ditta Pellerino, via Stille, 14, Torino.

A fonderia Ausiliaria [illegible] — Scrivere con referenze [illegible], via Vanchiglia, 29.

AGGIUSTATORI, tornitori, [illegible] — Officina via Mantova, 17.

ALLEANZA Cooperativa Torinese cerca abili [illegible] — Rivolgersi ed inviare domanda via Genova, 1.

APPRENDISTI [illegible] via Turino, 10.

CAPO officina [illegible] — Scrivere Mario Andergo, [illegible]

CASA [illegible] — Pierelli, via Moncalieri, 19.

CERCANSI abili lavoranti, aiutanti [illegible] — Ditta Giori, via Arcivescovado, 1 bis.

CERCANSI [illegible] — Celestino, Venti Settembre, 71.

CERCANSI operai falegnami [illegible], via San Secondo, 25.

CERCANSI [illegible] via Parma, 5.

CERCANSI [illegible] via Maria Vittoria, 23.

CERCANSI [illegible] via Viotti, 7.

CERCASI [illegible]

CERCASI aiutante sarta. — Colla, Santa Teresa, 4.

CERCASI [illegible] — Ditta Gori, via Arcivescovado, 1 bis.

CERCASI donna o ragazza tutti servizi, [illegible] — Macllano, corso Regina Margherita, 15.

CERCASI [illegible] — Lobra, Tezzert, corso Regina Margherita, 71.

CERCASI manovale per carretto ed imballatore — Società Comptoir, via Lagrange, 9.

CERCASI provetto operaio battilastra [illegible] — Scrivere cassetta 71 L. Unione Pubblicità, Milano.

CERCASI subito da famiglia [illegible] — Scrivere, [illegible] Vallero, Valperga Canavese.

CERCHIAMO segretario contabile, [illegible] — Farmaceutica, San Francesco Paola, 27.

CERCO signorina buona famiglia [illegible] — Scrivere, [illegible] Germano, corso Oporto, Torino.

DITTA Feller, Alinea, via Accademia Albertina, [illegible]

GARZICLIANA [illegible]

GUARDIA [illegible] — Presentarsi con certificati Campori, via Cereria, 15.

MODISTE, [illegible] via Venti Settembre, 55.

MONTATORI per motori [illegible] — Scrivere, indicando pretese e referenze.

STABILIMENTO [illegible] — Scrivere, [illegible] Torino.

Domande d'impiego 1

Centesimi 20 per parola — Minimo L. 2

A. Giovanetto cerca impiego, studio commerciale per migliorare, [illegible] — Scrivere Lioce, presso Vial, Gioberti, 11, Torino.

DISPONIBILE [illegible] — San Quintino, 28.

ELETTRICISTA [illegible] — Scrivere [illegible], Fonte Alessi, 16.

MILITESENTE [illegible] — Lucerna San Giovanni.

MUTILATO [illegible] — Giuseppe Detmo, via Talucchi, 11, Torino.

RAGIONIERE [illegible] — Magenta, 31, Torino.

RAGIONIERE [illegible] — Pendio Giordano, via Po, 8.

SIGNORA [illegible] — Monaco, 15.

SIGNORA [illegible] — Maria Vittoria, 6.

SIGNORINA [illegible] — Valle di Lanzo.

TRENTASETTENNE pratico contabilità, [illegible]

Capitali, Società, Rilievi e Cessioni d'Aziende 3

Centesimi 40 per parola — Minimo L. 4

CEDEREI [illegible] — Scrivere [illegible], San Massimo, 30, Torino.

LABORATORIO [illegible] — Rivolgersi [illegible], Madama Cristina, 36.

OFFICINA [illegible]

RILEVEREBBESI [illegible] — Scrivere [illegible], corso Vinzaglio, 6.

RILEVEREI Fabbrica [illegible] — Vaudano [illegible], via Cavour, 12.

Vendite, affitti, acquisti Ville, Case, terreni 4

Centesimi 40 per parola — Minimo L. 4

AFFITTANSI [illegible] villa [illegible] — Via Saluzzo, 11.

A 15 [illegible] — Scrivere fermo posta, Vercelli.

A 14,000 [illegible] — Rossetto, Mazzini, 27.

CASA di reddito due piani e [illegible] — Via Villastellone, 15, Oliveto.

COMPRASI villa, villino moderno. — Scrivere posizione, prezzo: Custode, Galleria Nazionale.

VENDESI casa d'angolo, giardino, negozi, [illegible] — [illegible] Vittorio Emanuele, 80, Moncalieri.

VENDESI [illegible] — [illegible] Bruzzoni, via Mazzini, 20.

VENTIMILA [illegible]

VILLEGGIATURA [illegible] — via Moncalvi, [illegible] Torino.

25,000 [illegible]

Domande ed offerte di locali ed appartamenti vuoti ed ammobiliati 5

Centesimi 40 per parola — Minimo L. 4

AMMOBIGLIATO elegantissimo, corso Vittorio, presso Porta Nuova, [illegible] — Rivolgersi Saccetti, 29.

CERCASI per ottobre [illegible] — Sambuelli, via Po, 9.

CERCASI [illegible] Porta Nuova o Porta Palazzo. — Rivolgersi Tettoni, via Saccetti, 21.

CERCO [illegible] — Magliola, corso Casale, 16.

FAMIGLIA distinta cerca [illegible] — Rivolgersi Antonietta [illegible]

MANCIA [illegible] — Fiorito 16, corso Regina Margherita, 50, Torino.

MANCIA L. 50 [illegible] — Scrivere [illegible] Bertholini, 11 bis.

RAGIONIERE [illegible] — Gamuni, Messina, 1.

REGALIAMO [illegible] — Offerte Fotofarmacista, San Frontone, [illegible]

Camere ammobiliate e pensioni 6

Centesimi 30 per parola — Minimo L. 2

GIOVANE [illegible] — Savonaro, Francesco Paola, 28.

PENSIONE [illegible] — Via Cavour, 1 bis.

UFFICIALE [illegible] — Scrivere portinaio Venti Settembre, 75.

Annunzi vari 7

Centesimi 30 per parola — Minimo L. 3

ABITI [illegible] — Pescatore, Nizza, 11.

A. Ultimo [illegible] — Crivelli, [illegible]

A. Compro [illegible] — Montano, Bollers, [illegible]

A. Grande liquidazione [illegible] — Via [illegible]

ACQUISTO [illegible] — Scrivere Monsano, Dotero, 6.

ANCORA [illegible] — Ditta Locatelli, Garibaldi, 3.

ASINO [illegible] — Germano, Dorrea, 4.

ASSUME [illegible] — Milano (Programmi gratis).

CACCIATORI. [illegible] — Via Bellore, 21.

CAUSA [illegible] — Corso Vittorio Emanuele, N. 55, piano 3.o.

COMPRO [illegible] — Marsoni, Bellore, 37.

LIQUIDAZIONE [illegible]

MEDIUM [illegible] — Arati, via Mazzini, 36, Torino.

PIANOFORTI. [illegible] — Ponte Vecchio, [illegible]

SEGRA [illegible] — Farmacia Vittorio.

SGOMBRO [illegible] — Pio Quinto, 26.

VENDO [illegible]

VENDO [illegible] — Castle, Rivara, 15.

Alberghi e stazioni climatiche 11

Centesimi 30 per parola — Minimo L. 3

VERNANTE [illegible] — Emilio.

Automobili, biciclette e sports 13

Centesimi 30 per parola — Minimo L. 3

AFFARONE [illegible] — Negro, Saluzzo.

BICICLETTA [illegible]

FIAT [illegible]

FURGONCINO [illegible]

LIQUIDIAMO [illegible] — Ditta Ferrero, Maria Vittoria.

VENDO [illegible] — via San Donato, 37.

Istituto dell'Iodoformio dell'Iodolo della Xeroforme ecc.

Iodenolo-Lepit

Antisettico efficiente astringente di grato odore. Sovrano rigeneratore dei tessuti.

BOLOGNA, via Galliera, 231

BICICLETTE

PNEUMATICI - ACCESSORI - MATERIALE

Grandioso Assortimento - Catalogo gratis

EUGENIO PASCHETTA Via Genova, 21 - Telef. 31-67 - 10/1180

Fabbrica Italiana di Calzature

SOCIETA' ANONIMA

Capitale Lire 2.000.000

SEDE IN TORINO

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea generale ordinaria e straordinaria per il giorno di giovedì, 19 settembre, alle ore 15, nei locali della Banca Italiana di Sconto in Torino (via Venti Settembre, 45), per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

Parte ordinaria:

a) Relazione del Consiglio d'Amministrazione e presentazione del Bilancio dell'esercizio 1917-1918;

b) Relazione dei Sindaci;

c) Approvazione del bilancio e riparto degli utili;

d) Elezione di tre Sindaci effettivi e Sindaci supplenti per l'esercizio 1918-1919.

Parte straordinaria:

a) Ratifica della modifica dell'art. 5 dello Statuto sociale [illegible] ed aumento del capitale sociale da L. 500,000 a L. 2,000,000, effettuato dietro deliberazione del Consiglio d'Amministrazione in data 15 febbraio 1918 a termine dell'art. 5 dello Statuto sociale omologato dal Tribunale di Torino in data 25 febbraio 1918;

b) Ratifica della nomina di un nuovo Consigliere di Amministrazione a norma dell'art. 10 dello Statuto;

c) Proposte di modificazione degli articoli 9, 19, 21, 23, 25 e 28 dello Statuto sociale.

Qualora l'Assemblea dovesse essere rinviata in sede di seconda convocazione, questa avrà luogo il giorno successivo, alla stessa ora, negli stessi locali.

Per intervenire all'Assemblea, gli Azionisti dovranno depositare le loro azioni presso la Banca Italiana di Sconto, Sede di Torino, via Venti Settembre, 45, entro il giorno 13 corrente.

Torino, 5 settembre 1918.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

SOCIETÀ ANONIMA

FABBRICHE RIUNITE WAY-ASSAUTO

TORINO

Avviso di Convocazione

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea generale ordinaria per il giorno 26 settembre 1918, ore 15, presso la Società Promotrice Industrie Nazionali, in Torino, via Monte di Pietà, 26, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2. Relazione del Collegio Sindacale;
3. Approvazione del Bilancio al 30 giugno 1918 e deliberazioni relative;
4. Nomina di cinque Amministratori in surrogazione di altrettanti dimissionari;
5. Nomina di tre Sindaci effettivi e due supplenti;
6. Determinazione delle indennità ai Sindaci effettivi.

Mancando il numero legale, l'Assemblea è riconvocata per il giorno 5 ottobre 1918, stessa luogo ed ora.

Per intervenire all'Assemblea i signori Azionisti dovranno depositare le loro azioni entro il giorno 21 settembre 1918. Il deposito potrà effettuarsi in TORINO presso:

Banca Commerciale Italiana;
Credito Italiano;
Banca Italiana di Sconto;
Banca Kuster e C.;
ed in ASTI presso:
Cassa di Risparmio;
Castaldi e C.;
Credito e Sconto.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

MALATTIE VENEREE Sifilitiche e Pelle
Cure scientifiche moderne
Dr. G. ZONI Via Carlo Alberto, 36 Orario: feriali 13,30-14 e 19-20; festivi 11,30-12

MALATTIE PELLE-SEGRETE VENEREE SIFILITICHE
SPECIALISTA Via Cellini, [illegible] - Orario 13-17, 19-20

MALATTIE Segrete pelle e degli organi urinari
Cura radicale e senza conseguenze
Ambulatorio speciale — Via Principe Amedeo, 12, p. 2.o
Visite tutti i giorni 9-10, 13-15, 17-19.

Specialista Malattie Veneree, della Pelle e Sifilitiche
Cure rapide e moderne
Riceve: 10-12; 16,30-18,30; 20-21
Via Gioberti, 7, piano primo

Dott. WYSS malattie veneree, sifilitiche, pelle
Via Po, 52 Giorni feriali, ore 9-11, 15-20, festivi 9-12.

LEVATRICE TORNAGHI — Pensione - camere separate. Cure malattie. Prezzi miti. — Via Bellore, 18 (Porta Nuova), Torino

Premiata Levatrice [illegible] pensioni, ogni cura. Prezzi miti. — RAFFO, via San Secondo, 12-11.

LEVATRICE M. RAVINA Cure segrete prezzi moderatissimi, via Roma, N. 9, p. 2.o.

LEVATRICE A. MARELLA SEGRETEZZA Prezzi mitissimi - Via Roma, N. 21, piano terzo

LEVATRICE SPECIALISTA Cura ostetricia - Segretezza G. DEVALLE, Via Bologna, 43 - Trams 8-10

LEVATRICE L. MASSARI SEGRETEZZA Prezzi miti. Pensione. - Via Mad. Cristina, 20, p. 1.o.

OSTETRICA CAVALLERA CURE SEGRETE Corso Orbassano angolo via Amerigo Vespucci

OSTETRICA SANTANERA Massima segretezza. — Corso Francia, 15 bis, dalle ore 9 alle 12, p.no 2.o.

OSTETRICA REGGE Pensione. Massima segretezza. Cure mediche — Via Po, 2 (vicino Piazza Castello).

PER VIVERE LUNGAMENTE

BISOGNA MANTENERE SGOMBRE LE VIE DIGERENTI
In nessuna famiglia dovrebbero perciò mancare i

CRISTALLI PURGATIVI COMPOSTI BATTISTA

PURGANTE IDEALE per ADULTI e BAMBINI. Facilita la digestione, cura la stitichezza. Preferibile a tutte le acque purgative naturali ed ai loro sali, anche perchè contiene il CITRATO DI SODIO di grande valore diuretico e rinfrescativo del sangue.
Bottiglia L. 3,00 bollo compreso

IODIOGENO BATTISTA

[illegible] RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO DI FAMA MONDIALE
[illegible] RIDONA LE FORZE
IL SOLO PREMIATO ALL'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI TORINO 1911 CON LA MASSIMA ONORIFICENZA GRAND PRIX
Ogni L. CINQUE bollo compreso

URONEFROS

Cura specifica completa del RENE e della VESCICA
Il più attivo solvente dell'acido urico e dei calcoli renali di ogni sorta.
[illegible] URATIVO DELLA VESCICA
Vince tutte le forme di reumatismo, artritismo, gotta, uricemia, ossaluria, fosfaturia, coliche nefritiche, arteriosclerosi.
Una scatola L. 7,70 bollo compreso

PAIROM FOSFINICO

[illegible]
Sostituisce con grande vantaggio l'olio di fegato di merluzzo e tutte le svariate emulsioni che lo surrogano. Esistono altri sei tipi di PAIROM: [illegible], Fosferrunico, Fosfoferroarsinico, [illegible], Fosfoferroarsinico, Fosfoguaiacolico, adatti per speciali cure.
Una bottiglia di qualunque tipo, L. 4,40 bollo compreso.

In vendita presso tutte le principali Farmacie del Regno e presso l'Autore Cav. Uff. CORRADO BATTISTA, Farmacia Inglese del Cervo, Corso Umberto I, No 139 - Napoli. Opuscolo gratis a richiesta.

ULTIME NOTIZIE

La ritirata tedesca continua sotto la spinta degli alleati

Ham e Chauny occupate dai francesi

PARIGI, 6 notte.

Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice: Su tutto il fronte compreso tra la Somme e l'Aisne la spinta delle nostre truppe non si è rallentata durante la giornata, malgrado lo sforzo tentato dai tedeschi per arrestare la nostra avanzata particolarmente a nord dell'Ailette. Noi occupiamo Ham e Chauny. Ad est del Canale del Nord abbiamo portato il nostro fronte sulla linea segnata da Lanchy, Foresta, Lilles, Saint Cristophe, est di Hollly (est di Ham), Bouchy, Villeselve, Ognylesoy, Viry, Noureuil (nord-est di Chauny). Da ieri le nostre truppe hanno progredito in certi punti di oltre dieci chilometri in profondità. A nord dell'Ailette occupiamo la Bassa foresta di Coucy fino al Petit Barisis. I tedeschi hanno dovuto abbandonare nella foresta un materiale e depositi di munizioni considerevoli. Più a destra seguiamo i dintorni di Fresnes, Quincy-Basse, i margini occidentali di Vauxaillon, e le fattorie di Neisy e Laffaux. Abbiamo rioccupate le nostre antiche trincee sull'insieme del fronte a nord dell'Aisne. A sud dell'Aisne gli americani hanno effettuato nuovi progressi nella regione Villers-en-Prayère e Revillon.

Le truppe britanniche varcano la Somme a sud di Peronne
Progressi anche nelle Fiandre

LONDRA, 6 notte.

Il comunicato pomeridiano di oggi del maresciallo Haig dice: Le nostre truppe hanno attraversato ieri la Somme a sud di Peronne malgrado la vigorosa resistenza delle retroguardie nemiche stabilite sulla riva orientale del fiume. Sono stati presi i villaggi di St. Crist, Brie e Mesnil-Bruntel, come pure un certo numero di prigionieri. Le nostre truppe aprendosi un passaggio dalle due parti della strada Amiens-St. Quentin hanno raggiunto Athies e Mons-en-Chaussée. Ad est di Peronne ci siamo impadroniti di Doingt ed abbiamo fatto importanti progressi sulle colline tra Peronne e Nurlu. Occupiamo Bussus e siamo arrivati dinanzi a Templeux-la-Fosse, Nurlu ed Equancourt. Ieri sera vi sono stati vivi combattimenti lungo questa linea. Sul fronte della Lys abbiamo conquistato terreno durante la notte ad ovest di La Bassée, e un attacco contro un nostro nuovo posto in questa località è stato respinto con successo. In seguito ai nostri continui progressi nella giornata di ieri ci siamo stabiliti in alcune parti dell'antico fronte tedesco ad est di Neuve-Chapelle, e l'antico fronte britannico nel settore di Fauquissart è nuovamente tenuto da noi. In seguito ad un riuscito attacco eseguito ieri sera le truppe inglesi hanno avanzato la loro linea ad nord-ovest di Armentières facendo parecchi prigionieri.

Un comunicato ufficiale dice: Gruppo di eserciti del principe Rupprecht e del generale Boehn: Reparti di ricognizione nemici che avanzavano tra Ypres e La Bassée e a sud di Lens protetti da un violento bombardamento furono respinti. A sera le nostre truppe respinsero attacchi nemici tra Ploegsteert e Armentières ed offensive locali nell'Artois inglesi presso Lilloch. Sul terreno dinanzi alle nostre nuove posizioni quindi combattimenti di pattuglie avvennero sulla strada Bapaume-Cambrai, presso la foresta di Havrincourt e sulle colline ad est del settore di Fortille. Attacchi eseguiti dal nemico dalla linea Neuville-Bourjonval-Moislains furono respinti. Cedendo da Peronne e passando la Somme il nemico seguì ieri soltanto con esitazione le nostre retroguardie. Tra la Somme e l'Oise esso si è spinto innanzi con più energia e si trovava ieri sera ad ovest della linea Ham-Chauny. Anche tra l'Oise e l'Aisne abbiamo colto il contatto col nemico conformemente al nostro piano. Nostri posti si trovano in contatto di combattimento con esso sulla linea Amigny-Vaurais-Laffaux-Condé. Gruppo di eserciti del Principe Imperiale tedesco: Ad est di Soissons il nemico ci ha seguito passando la Vesle; nostri reparti di fanteria e di artiglieria lo hanno trattenuto a lungo. Attacchi americani sono stati respinti sulle alture a nord-est di Fismes.

Le operazioni navali nella baia di Heligoland

Londra, 6, notte.

Nuovi particolari pubblicati relativamente alla situazione navale stabiliscono che oltre le operazioni di pattuglie vengono fatte quotidianamente nella baia di Heligoland dalle forze britanniche. Le mine tengono fuori ogni nave e lo sbarramento marittimo britannico sembra essere insormontabile. A Zeebrugge i tedeschi, essendo fallito il loro tentativo di togliere gli ostacoli posti dagli inglesi nel porto, in occasione della spedizione del Vindictive, sono stati costretti a praticare una breccia nella muraglia del molo per permettere il passaggio di navi di piccolo tonnellaggio. (Stefani).

Il colpo di mano dei francesi a est di Asiago

Parigi, 6, notte.

Il comunicato ufficiale sulle forze francesi in Italia dice: «I francesi hanno eseguito stamane un colpo di mano ad est di Asiago dopo una breve ma violentissima preparazione di artiglieria. Il nemico ha opposto una viva resistenza e ha subito nuove perdite tanto per l'azione delle nostre artiglierie quanto nel combattimento a colpi di granate e nelle distruzioni di ricoveri. I francesi hanno ricondotto 17 prigionieri. Le nostre perdite sono leggerissime».

La vigorosa azione delle tre Armate francesi

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 6, notte.

«Atti, non pronostici», ecco le parole dette da Foch ai giornalisti pochi istanti prima di ricevere dalle mani di Poincaré il bastone di maresciallo. E ieri, rispondendo alle congratulazioni rivoltegli dal Consiglio municipale di Parigi, il generalissimo dell'Intesa scriveva: «L'irruzione tedesca, che minacciava Parigi e Amiens, è infranta. Continueremo il nostro compito di inseguimento implacabile del nemico». Questo programma sta magnificamente compiendosi. Nelle ultime ventiquattro ore la manovra grandiosa ha permesso agli elementi avanzati dell'ala sinistra dell'armata di Debeney di attraversare il Canale della Somme a Falvy, mentre l'ala destra del generale Rawlinson si avvicinava ad Athies, al sud-est di Peronne. Più al sud i francesi hanno occupato Offoy, a quattro chilometri ad ovest di Ham, che può considerarsi come virtualmente presa. L'ala sinistra dell'esercito di Mangin, spezzando la resistenza delle migliori truppe tedesche, che hanno ceduto terreno sul fronte dell'Ailette, ha iniziato il nemico nella bassa foresta di Coucy, dopo avere espugnato Pierremande e Autreville alla sinistra, e Coucy-le-Chateau e Coucy-la-Ville alla destra. A sera le sue truppe si trovavano in prossimità di Fresnes, della ferrovia da Anizy-le-Chateau a Saint-Gobain e di Tergnier, dopo avere, lungo il cammino, conquistato Verneuil-sous-Coucy. Per Quincy Basse e Landricourt, espugnati più a sud-est, le truppe di Mangin erano a sei chilometri appena da Anizy-le-Chateau. L'ala destra occupava intanto la linea Neuville sur Margival-Vregny, tra l'Ailette e l'Aisne, ed era giunta presso il forte di Condé. Questo forte era stato occupato dai tedeschi il 28 maggio, dopo che questi avevano attraversato lo Chemin-des-Dames, e in articoli ditirambici la stampa d'oltre Reno aveva mostrato il Kaiser contemplante il campo di battaglia dai bastioni del forte conquistato. I francesi sono per ora l'Aisne su un fronte di 17 chilometri da Condé sino a Pontarcy, si trovano di fronte a Vailly, Chavonne e Soupir, e la loro avanzata a nord dell'Aisne rende la situazione dei tedeschi singolarmente pericolosa. I treni, i villaggi ieri conquistati, tranne poche eccezioni, sono stati distrutti dal nemico da cima a fondo, e i mobili asportati o bruciati. Nella regione di Mancourt, a sud-est di Guiscard, il nemico ha cercato di ritardare l'avanzata degli Alleati, senz'altro risultato che quello di farsi catturare prigionieri. Dal lato della Vesle il nemico si aggrappa ancora ostinatamente alla sua sinistra tra Jonchery e Breuil-sur-Vesle, che è in mano ai francesi. Su questa parte del fronte della Vesle i francesi non sono ancora passati sulla riva settentrionale. E' evidente che il Kronprinz cercherà del canto suo la ritirata per non lasciarsi accerchiare dal lato di Reims. D'altronde la regione della montagna di Reims, difficilissima, si presta ammirevolmente alla difensiva.

I corrispondenti dal fronte prevedono che sviluppi estremamente importanti seguiranno alla vittoria del generale Mangin sull'Ailette e all'avanzata del generale Humbert a sud del Canale della Somme. Oltre Ham, minacciato dal nord dalle truppe, che, attraversata la Somme, si spinsero fino alla strada di Ham-Peronne e accerchiato dal sud dalle truppe provenienti da Guiscard, la cui caduta si può considerare imminente, anche Chauny, Anizy-le-Chateau ed altri centri importanti sono fortemente minacciati: cosicchè sovratutto quando le truppe del generale Humbert avranno raggiunto Chauny, è più che probabile che la linea di Hindenburg sarà sfondata in uno dei suoi punti: la Foresta di Saint Gobain, le cui formidabili difese coprono Laon. Il New York Herald, edizione di Parigi, calcola sulla base di calcoli degni di fede che Ludendorff avrebbe perduto dal 21 marzo un milione e 100 mila uomini, mezzo milione dei quali tra morti, feriti gravemente, prigionieri e il resto feriti ricuperabili, nello spazio di quattro o cinque mesi. Le riserve tedesche si logorano e i rinforzi venuti di Russia sono già consumati. I battaglioni non hanno più che tre compagnie invece di quattro e gli elementi rimasti di 40 reggimenti decimati sono stati incorporati in altri reggimenti. Inoltre, la classe del 1920 è già tutta sulla linea del fuoco. Ludendorff disporrà, dunque, per la sua prossima campagna di manovra di 600.000 ricuperabili e 400.000 giovani della classe 1920 attualmente in istruzione. Ma quello che mina più profondamente la resistenza nemica, anzichè la scarsezza di uomini, è la sua depressione morale: «Siamo stati ingannati! Siamo traditi!». Sono le frasi che ricorrono ogni tanto nelle lettere dei soldati rinvenute sui campi di battaglia. **C.**

I francesi si avvicinano al massiccio di Saint Gobain

Londra, 6, notte.

L'Agenzia Reuter è informata che gli inglesi sono ora stabiliti a Neuve Chapelle. La linea britannica nelle Fiandre passa per Voormezeele e Ploegsteert, a mezza strada tra Nieppe e Armentières e per Neuve Chapelle. Tra le notizie di stamane, la più interessante è che abbiamo passato il Canale del Nord su tutto il fronte, salvo ad Havrincourt alla Scarpe, e che i franco-inglesi hanno preso piede sulla riva orientale su tutta la linea, fino a Ham. Era stata spesso richiamata l'attenzione sul fatto che la linea d'acqua formata dalla Somme, dal Canale del Nord e dalla Tortille, costituiva un ostacolo per i tedeschi. Questo ostacolo è stato superato e, ad eccezione dell'Oise, non vi è alcuna linea d'acqua che ci separi dalla linea di Hindenburg. Nella regione tra la Somme e l'Oise i francesi hanno preso praticamente tutto il massiccio di Guiscard e sono ora a meno di 10 miglia da Chauny sull'Oise. Più a est, tra l'Oise e l'Ailette, i francesi hanno preso saldamente piede sulla riva nord dell'Ailette, e se non hanno già raggiunta la linea di Hindenburg in vicinanza del massiccio di Saint-Gobain, vi si avvicinano. Il nemico ha impiegato dal 18 agosto 190 Divisioni sul fronte di battaglia a nord e a sud della Somme. Vi sono probabilmente quattro Divisioni austriache sul fronte occidentale; 23 Divisioni sono state impegnate due volte, il totale delle Divisioni austro-tedesche sul fronte occidentale è ora di 199. (Stefani).

Lafayette e la Marna commemorati agli Stati Uniti

Washington, 5.

Gli Stati Uniti celebrano oggi il duplice anniversario della nascita di Lafayette e della vittoria della Marna. Durante queste cerimonie sarà data lettura di un messaggio del presidente della Repubblica francese, Poincaré, che esprime la riconoscenza del popolo francese per la premurosa cura dei cittadini americani di onorare la duplice ricorrenza, la cui commemorazione simultanea riassume ora la grandezza e lo splendore di un simbolo sincero. «Sulla Marna la Francia difese non soltanto la sua propria libertà minacciata, ma anche i diritti imprescrittibili dell'umanità e la tradizionale delle nazioni che l'imperialismo germanico aveva di asservire. Mai il mondo fu capace di prosternarsi alla lotta necessaria e in salvo così della schiavitù». Dopo aver ricordato che Lafayette e Washington combatterono per la libertà, Poincaré conclude dicendo che la Francia non potrà dimenticare il meraviglioso conforto che le portarono tanti valorosi soldati americani ed inviando all'America, a nome della Francia, un messaggio di fedele gratitudine e di affettuosa ammirazione.

Commenti dei fogli tedeschi alle manifestazioni di Hertling e Hindenburg

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 6, notte.

Le dichiarazioni di Hertling ed il manifesto di Hindenburg, nonchè i proclami del comando militare delle Marche, lumeggiano la situazione suscitata in Germania principalmente dal rovescio militare. La Frankfurter Zeitung scrive che tutti espongono ciò che è necessario politicamente e spiritualmente per salvare la patria da una minaccia enorme. Hindenburg parlò dei fattori negativi che si devono combattere per essere all'altezza degli odierni doveri. Hertling si occupò dei fattori positivi, cioè della riforma democratica. Il giornale rileva che è un fatto incontestato che la democrazia è in marcia irresistibilmente in Prussia ed in Germania. Qualche critica ad Hindenburg muove il Vorwaerts: «Il maresciallo va oltre il segno celebrando le attuali condizioni del popolo tedesco. Le condizioni interne e le domande del popolo non son false perchè il nemico se ne serve per scopi illeciti». Le Muenchener Neueste Nachrichten pure criticano Hertling che, dicono, non ebbe giornata felice. Non bisogna dimenticare che, in fin dei conti, sono in giuoco le sorti della dinastia, ma diplomaticamente questo non è un argomento. Si dovrebbe ritenere che il diritto uguale è concesso per amore del popolo e della giustizia. Hertling ci insegna invece che il diritto uguale è concesso per amore della Corona. L'effetto di questa nuova affermazione sarà sfavorevole all'interno ed all'estero.

La Koelnische Zeitung pubblica un articolo nel quale confessa francamente che il fronte interno tedesco è indebolito in seguito ai rovesci di Francia. Biasima il Wolf Bureau per avere fatto credere alle popolazioni che il nemico non si rimetterebbe mai dei colpi ricevuti in marzo ed aprile. Il popolo è stato così indotto a nutrire vane speranze. Inoltre, il giornale si duole che la popolazione sia stata male informata quanto ai risultati della guerra sottomarina e della pace colla Russia e colla Romania. Cita un telegramma ufficioso tedesco del 16 aprile, il quale annunziava un enorme bottino di vestiti fatto in Russia e in Italia e in Francia, ed affermava che il bottino di caucciù e di rame era tale da bastare ai bisogni dell'esercito tedesco per un anno. «Non si può dunque meravigliarsi che vi sia un sentimento di disillusione e di diffidenza — continua il giornale — quando ci viene chiesto di sfilarci dei nostri vestiti o delle maniglie delle porte per far fronte ai bisogni urgenti. Questa alterazione dei fatti fa perdere la pazienza». Dopo aver ammesso che gli attacchi aerei degli Alleati hanno prodotto gli effetti sperati da questi, il giornale confessa che malgrado il successo della guerra sottomarina, la Germania è ancora lontana dal togliere al nemico i rifornimenti in modo tale da togliere i suoi mezzi di sussistenza nella misura di quelli tedeschi. La Zürcher Zeitung riceve da Vienna che la situazione di Wekerle è scossa a causa del problema jugo-slavo. Egli prossimamente si dimetterebbe e verrebbe sostituito da Windisch-Graetz.

Gli imperi centrali e il problema polacco

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 6, notte.

Il discorso di Hintze ai giornalisti ed il comunicato viennese sui risultati della visita, pubblicati contemporaneamente, dimostrano esistere ancora divari tra gli Imperi centrali circa la questione polacca. La Neue Freie Presse stampava ieri: «Si è constatato un avvicinamento di criteri. Ora tra le soluzioni possibili si trova quella austriaca. Lo scopo della visita di Hintze è di raggiungere un accordo sul problema. Ma se la soluzione austriaca è venuta alla ribalta, si deve stabilire quali assicurazioni politiche e militari debbano chiedere le due Potenze centrali insieme ed ognuna per sè, al fine di garantire stabilmente i loro interessi. Raggiunto l'accordo, si dovrebbero comunicare a Varsavia — dove probabilmente Radzwill diventerà presidente del Consiglio — le condizioni che gli Imperi centrali pongono politicamente, economicamente e militarmente per l'unione della Polonia alla Galizia, per l'assetto del Regno. Allora si inizieranno i negoziati, ai quali parteciperanno i rappresentanti della Polonia, i quali dovranno dire quali opere si assumono, quale sarà il loro atteggiamento di fronte alle condizioni degli Imperi centrali. Non si può pertanto dire che la soluzione austriaca sia già assicurata, ma solo che essa si trova in prima linea». Queste affermazioni categoriche della Neue Freie Presse trovano scettica la stampa tedesca. Le Muenchener Neueste Nachrichten dicono che le affermazioni del giornale viennese rappresentano solo un desiderio esposto all'ultima ora, ma dal punto di vista germanico i vantaggi della soluzione austriaca sono molto relativi. Il Governo tedesco non ha motivo di rinunziare ai criteri esposti nel mese di novembre del 1916. Inoltre, la nota del presidente del Consiglio Sterczkowski, del 27 aprile scorso, ha messo in disparte la soluzione austriaca ed ha presentato un programma di soluzione tedesca, cioè la piena e completa indipendenza, mediante trattati militari ed economici cogli Imperi centrali. Questo programma è stato propugnato da Ronikier e di Radzwill al Quartiere Generale. Esso è stato adottato e non si scorge perchè improvvisamente si si debba rinunziare. La Koelnische Zeitung ritiene che tutto ciò che si dice della visita siano semplici supposizioni. Per contro, la Zuercher Zeitung reca da Vienna che si è raggiunto l'accordo di massima. La soluzione austriaca può dirsi un fatto compiuto. L'unico non interrogato è il popolo polacco. Si annunzia da Varsavia che esiste un grave fermento. Il Gabinetto si dimise. Il Consiglio di Stato non potè radunarsi. Il paese vuol essere completamente libero e si agita per ottenere la piena indipendenza.

L'Inghilterra e i bolscevichi dopo l'assalto all'ambasciata

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 5.

(Censurato il 6 notte).

L'invasione dell'Ambasciata britannica a Pietrogrado e il nefando assassinio dell'attaché navale capitano Cromie mettono al punto e precipitano il conflitto ufficiale che le varie direttive politiche hanno reso inevitabile da tempo tra gli alleati e la Russia bolscevista. A quanto si annunzia, la nuova edizione dei trattati di Brest Litowsk firmata in questi giorni contiene una clausola che impegna il Governo russo ad operazioni militari contro l'Intesa nella Russia settentrionale. La masnada bolscevica, che ha violato la sede dell'Ambasciata britannica a Pietrogrado assassinandone il reggente provvisorio, ha aperto direttamente le ostilità nei modi peculiari d'una masnada. Se il Soviet isolato e il Governo Lenin non fossero coinvolti praticamente nell'accaduto, vi sarebbero pur sempre coinvolti moralmente. Questo versamento di sangue segna una data portando le cose di Russia e la politica che le concerne ad un punto dal quale non si tornerà più indietro. Il Governo inglese ha replicato al criminoso insulto colla nota che conoscete e che, nelle circostanze, non poteva risultare altrimenti. Esso aveva usato molte cautele e longanimità per assestare quelle questioni pratiche che la dichiarata esistenza di uno stato di guerra da parte del Governo leninista aveva fatto sorgere, come il ritiro reciproco dei rappresentanti e dei residenti. La manomissione dell'Ambasciata inglese ha tutto precipitato, ma questa. Incluso uno stato di cose reso ancor più nebuloso e anomalo. Il Governo inglese provvede a garantire fin dove possa la salvezza di alcune migliaia di residenti britannici in Russia, tra i quali ufficiali, consoli, corrispondenti di giornali e operai: alcuni di essi si trovano all'arresto. La posizione di questi residenti sarebbe assegnata a una rappresaglia se si ritenesse che i bolscevichi spingano la popolazione a massacrare tutti gli inglesi e francesi nella contrada. **M. P.**

Il Governo e la polemica

Roma, 6, notte.

Siamo alla vigilia di un Consiglio dei ministri, al quale si attribuisce eccezionale importanza. La situazione è tuttora delicatissima a motivo della discussione sulla politica estera. Tutti gli argomenti sono stati addotti dall'una e dall'altra parte. Gli esponenti dei due punti di vista hanno posto in linea tutti i mezzi dei quali disponevano. Agli articoli dei giornali si sono aggiunti le manifestazioni di partito, gli ordini del giorno, ecc. Si è voluto persino, per ottenere una maggiore pressione sull'opinione pubblica, attribuire una data posteriore alla circolare della «Dante Alighieri», deliberata prima del crollo della Russia e quando la politica delle nazionalità non era ancora sorta. Inoltre venne fatta intervenire nel dibattito l'Unione socialista italiana, con una dichiarazione che dovrebbe avere speciale valore politico (due righe di censura). Però, mitigando l'asprezza assunta dalla polemica nei giorni scorsi (14 righe di censura), nella stretta finale del secondo periodo polemico, il contrasto appare piuttosto ridotto. In sostanza, da una parte si chiede che l'Italia completi l'atto sottoscritto col colonnello Stefanik mediante una manifestazione solenne, alla quale l'on. Sonnino non può rimanere estraneo. In altre parole, si chiede che l'Italia proceda al riconoscimento ufficiale dei jugo-slavi, con tutte le conseguenze relative, come ha proceduto al riconoscimento degli czeco-slovacchi. Orbene, all'ultima ora che si risponde dalla parte avversaria: Si afferma che tale atto sarebbe superfluo, pleonastico, perchè ciò che si chiede è già avvenuto. Si ricorda infatti dagli amici dell'on. Sonnino che gli Alleati, compresa naturalmente l'Italia, presentarono al presidente Wilson, negli ultimi tempi della neutralità americana, un documento enunciante gli scopi di guerra dell'Intesa. Che cosa conteneva — aggiungono gli amici dell'on. Sonnino — quel documento rispetto all'Austria? Il riconoscimento del diritto alla piena indipendenza ulteriore di tutte le nazionalità oppresse della Monarchia danubiana, e uno dopo l'altro elencava i popoli czeco-slovacco, polacco, jugoslavo, romeno ed italiano. L'atto al quale si vorrebbe procedere oggi sarebbe quindi sostanzialmente già avvenuto. Perchè ripeterlo?

Gli avversari rispondono che la dichiarazione di allora non è sufficiente perchè precedente al crollo della Russia e quindi alla politica delle nazionalità. Osservano ancora che non si devono lesinare le manifestazioni dell'Italia a favore di tale politica e gli alleati, e soprattutto l'America, attendono da noi uno schieramento esplicito, risoluto e completo a favore della tesi dello smembramento dell'Austria, tesi che l'Italia ha tanto faticato per ottenere che venisse inclusa nel programma degli alleati. Reclamano infine che, cessata ogni asserita diffidenza verso i rappresentanti dei jugo-slavi, vengano date ai riconoscimento ufficiale dei jugo-slavi tutte quelle conseguenze avute dal riconoscimento degli czeco-slovacchi, compresa la costituzione di una Legione jugo-slava. Il Consiglio domani ci dirà quale sarà, nel campo dei fatti, il risultato della polemica, ma è sintomatico che, alla vigilia del Consiglio dei ministri, una delle si sia verificata e che gli attacchi dei giorni scorsi al dottor Trumbic abbiano ceduto il posto al tiepore che il chiesto riconoscimento è già avvenuto ed è consacrato in un documento di non recente data. La questione di sostanza si trasforma quindi in una questione di forma. Ciò lascia supporre la possibilità di intendersi tra i personaggi che rappresentano i due punti di vista. Ecco perchè, salvo possibili complicazioni, un accomodamento non deve essere considerato impossibile; ecco ancora perchè non bisogna, per ora, prestare fede ai romanzi politici che vengono improvvisati, nè più minuti particolari dalla feroda fantasia di coloro che sognano soluzioni, alla cui realizzazione sono direttamente interessati. Certo, sulla questione di forma si dice che finiranno col cedere i criteri del dottor Trumbic. Un atto — si aggiunge — è richiesto dalle circostanze per far dileguare i funesti effetti della polemica, un atto che dica, dopo i danni del periodo trascorso, chiaramente al mondo e soprattutto agli alleati, ed in particolar modo al presidente Wilson, qual'è il programma che l'Italia si propone di adottare circa i jugo-slavi. Tale è il desiderio generalmente espresso nel mondo politico. Il momento per l'invocata dichiarazione dell'Italia può essere vario, può cioè essere immediato, oppure essere rinviato ad un prossimo convegno degli alleati. E' opinione diffusa che quest'ultima occasione apparirebbe singolarmente opportuna. E' notorio che le conferenze interalleate sono periodiche. Da qualche mese gli alleati non si sono riuniti a convegno. La nuova conferenza non può essere, pertanto, straordinariamente lontana. Orbene, non è possibile che in tale circostanza non vengano presentate per la completa soluzione le questioni che vengono oggi agitate. Il riconoscimento di tale soluzione formerebbe, a quanto si dice, il suggello della polemica, la fine di un contrasto di idee che principalmente dilaga nei giornali. Questa è la visione che l'esperienza di uomini e di cose autorizza circa l'epilogo della questione. Ma bisogna pure fare i conti coll'imprevisto, colla vivacità e irrequietezza di temperamento, colla ostinazione delle idee, perciò nessuna sicura previsione. Attendiamo. Gli avvenimenti, del resto, sono vicini. **S.**

La rivoluzione in Ucrania

Londra, 6, notte.

Il Daily Mail ha da Copenaghen: L'Izvestia annunzia che il movimento rivoluzionario in Ucrania si estende. L'11 agosto Thernow fu presa dai rivoluzionari. La guarnigione tedesca di millecinquecento uomini fu fucilata. Durante i combattimenti i rivoluzionari si sono impadroniti di parecchie città, donde le autorità ucraine sono fuggite.

Le truppe alleate marciano verso la frontiera finlandese

Stoccolma, 5.

Si ha da Helsingfors che le truppe alleate marciano nella Carelia russa verso la frontiera finlandese. Esse attaccarono alla fine di agosto Juskyjaervi posta a cento chilometri dalla ferrovia murmana cacciandone le guardie rosse e facendo trenta prigionieri.

Protesta del Governo olandese per l'aggressione di una nave da pesca

L'Aja, 6 (ufficiale).

Il ministro dei Paesi Bassi a Berlino ha ricevuto istruzione di presentare al Governo tedesco una vigorosa protesta contro la spietata condotta del sottomarino tedesco che cannoneggiò il 7 agosto la nave da pesca olandese Kronemmasto, uccidendo un pescatore. Il ministro ha istruzione di esigere un indennizzo. Il sottomarino sparò una bordata di colpi di cannone sulla nave da pesca invece di farle un'intimazione.

Le costruzioni del tonnellaggio mercantile inglese

Londra, 6, notte.

L'Ammiragliato annunzia che il tonnellaggio delle navi mercantili costruite in agosto nel Regno Unito sale a 124.675. La cifra corrispondente per luglio era stata di 141.948. Il totale per i dodici mesi terminati il 31 agosto è stato di 1.512.350 tonnellate. Il controllore generale della navigazione mercantile accennando alla diminuzione verificatasi dice che essa deve essere attribuita in parte alla epidemia di influenza nei cantieri. Inoltre il progetto di aumentare la mano d'opera e spesa nei cantieri navali è stato compromesso dagli avvenimenti sul fronte occidentale. Ma egli è lieto di dire che sarà forse possibile di ridurre presto il programma delle costruzioni di navi da guerra, ciò che avrà per risultato il trasferimento della mano d'opera alle costruzioni per la marina mercantile.

La requisizione del risone

Roma, 6, notte.

La Gazzetta Ufficiale pubblica un decreto del Ministro per gli approvvigionamenti e consumi alimentari, nel quale viene ordinata la requisizione del risone del raccolto 1918. Sono eccettuate dalla requisizione le quantità di risone necessarie all'avente diritto: a) per la semina dei propri fondi nell'anno agrario 1918-19; b) per l'alimentazione della famiglia dei dipendenti, coloni e salariati ai quali egli debba somministrazione di vitto e compensi in natura. La requisizione del risone può essere preceduta da una precettazione anche collettiva in virtù della quale i detentori sono obbligati a tenere il risone a disposizione del Ministero per gli approvvigionamenti e consumi alimentari. La vendita o la cessione del risone sono vietate. Sono eccettuate dal divieto le corresponsioni delle compartecipazioni, dei canoni in natura inerenti ai fondi, delle quali però deve farsi preventiva denunzia alla competente Commissione provinciale di requisizione.

Lo Stato contro gli accaparratori

Roma, 6, notte.

Il ministro del Tesoro, on. Nitti, visto che l'ingordigia di singoli può spesso essere causa di pericoli e di danni per la stessa compagine e saldezza nazionale, ha studiato il modo di impedire le ingorde speculazioni degli accaparratori, speculazioni queste che si riversano tutte a danno dei consumatori ed in ispecie delle classi che hanno minori possibilità di risorse eccezionali. Il ministro del Tesoro ha quindi deciso — e la sua decisione ha avuto la piena approvazione dei suoi colleghi di Gabinetto — che lo Stato si faccia diretto mediatore tra produttori e consumatori, evitando la speculazione dei mediatori. Lo Stato acquisterà cioè le sue derrate in America ed in Paese, e, senza guadagno, le rivenderà direttamente ai consumatori. Si comprenderà di leggeri con quanto beneficio per i consumatori e con quanto scorno per l'ingordigia degli accaparratori, ai quali spesso si deve l'esagerato ed artificiale aumento di alcuni generi di consumo.

Carrello di teleferica precipitato in un vallone
La morte di un ingegnere e di due signorine

Formazza, 6, notte.

Ieri sera a tarda ora, reduci da un'ispezione a certi lavori che si stanno compiendo sul lago Vannino, l'ing. Pietro Bonzani della Società Conti, ed il tenente Umberto Gregotti, ufficiale di sorveglianza degli operai, sorpresi dal maltempo, scendevano in teleferica diretti al Comune di Formazza. Sulla teleferica presero posto anche le signorine Eva ed Anna Boggiani, figlie del colonnello di fanteria. Durante il tragitto, appena iniziata la discesa, causa la rottura improvvisa della fune traente i carrelli della teleferica precipitavano nella vallata sottostante. Gli operai subito accorsi rinvenivano cadaveri l'ing. Bonzani e le signorine, mentre il Gregotti, ferito e contuso, venne trasportato subito alla frazione Valdo, ove si trova fuori di pericolo. Sul luogo si recarono l'autorità giudiziaria per le constatazioni, le autorità militari, l'onorevole Falcioni, deputato di Ossola, e gli ingegneri della Società. La tragica disgrazia ha prodotto una vivissima impressione.

Un accidente aviatorio a Tripoli

Roma, 6, notte.

Si ha da Tripoli che l'altro giorno il capitano aviatore Ignazio Cutrufelli, fratello dell'ex-deputato di Messina, comandante di una squadriglia di idrovolanti, in ricognizione a bordo dell'apparecchio, per cause dipendenti dalle anormali condizioni del mare, cadde in prossimità della spiaggia. Sul punto in cui l'apparecchio era caduto accorsero i primi soccorsi onde porre in salvo il pilota ed il soldato mitragliere, che trovavasi a bordo. I due militari vennero estratti dall'acqua in cattive condizioni, ma mentre il soldato potè cavarsela con poco, il capitano Cutrufelli venne giudicato in gravi condizioni. Dopo alternative di vita e di morte, causa la robusta complessione e le amorevoli cure dei medici, pur non avendo ancora abbandonato l'ospedale, egli trovasi fuori pericolo.

Un processo a Bengasi per tentativo di corruzione

Roma, 6, notte.

Dinanzi al Tribunale di Bengasi incomincerà il 10 ottobre un grave processo per un tentativo di corruzione esercitato da alcuni fornitori militari del Corpo di occupazione in Cirenaica riguardo al colonnello Dolfin, direttore del Commissariato militare di Bengasi. I fatti risalgono alla primavera del '16, epoca in cui avvenne l'arresto degli imputati, i quali sono: il cav. Domenico Dolfin, colonnello commissario, la cui difesa è stata assunta dall'avv. Ernesto Re, maggiore Pollano cav. Giuseppe, maggiore Palvis cav. Carlo, maggiore Baldoni cav. Attilio, capitano Papi Manfredo, tutti difesi dall'avv. Dino Leten; Troia Angelo, difeso dall'avv. Marrone; Carpi Francesco, difeso dall'avv. Mario Cartechini; Borasio Lorenzo, difeso dall'on. avv. Camera e dall'avv. Mariani; Puccinelli Vincenzo, difeso dagli avvocati Giuseppe Leti, Mario Cartechini e comm. Giuliani. Presiederà il Tribunale di Guerra il generale Baffo.

Arresto di un industriale per frode allo Stato

Napoli, 6, notte.

Il signor Pasquale Morvillo, noto industriale napoletano, giorni addietro ebbe incarico dall'ing. Berlingieri di una fornitura di 30 tonnellate di mattonelle. Il veliero era pronto per la partenza. Il Morvillo si recò dal maggiore Amato, addetto al Commissariato della Regia Capitaneria di porto, per ottenere il permesso di partenza. L'Amato chiese di poter verificare una mattonella sospettando che questa contenesse litantrace, carbone questo requisito dal Governo. Infatti, venne assodata la presenza nelle mattonelle di questo carbone. Il fatto ha permesso di stabilire che esisteva una vasta rete di furti a danno dello Stato. Vennero sequestrate tutte le mattonelle contenenti carbone e furono anche scoperte 5 tonnellate di litantrace nascoste nel veliero. La fabbrica del Morvillo venne chiusa e questi arrestato. Le autorità stanno facendo indagini per scoprire i complici. La frode a danno dello Stato pare sia ingente.

Il Consorzio per la protezione della viticoltura nella provincia di Alessandria

Alessandria, 6, notte.

Il prefetto di Alessandria, comm. Darbesio, ha sanzionato il voto del Consiglio provinciale, e il Consorzio fra viticultori per la difesa della vite è ormai un fatto compiuto. E' questo il primo grande Consorzio che si costituisce in Italia, ed era ben naturale che sorgesse nella provincia di Alessandria, che è la più grande produttrice di uva fra le provincie del regno. Il decreto fissa i termini entro i quali debbono avvenire le elezioni e il giorno della convocazione del nuovo ente, a cui è assolutamente estranea la politica e del quale non fanno parte membri nati di nessuna specie. Saranno dunque i viticultori grandi e piccoli che dovranno scegliersi i propri rappresentanti e sarà bene facciano la scelta riflettendo all'importanza del mandato che loro viene affidato, perchè a questi eletti sarà affidata la conservazione e lo sviluppo del grande patrimonio viticolo della provincia. Le cattedre ambulanti sono incaricate di istruire i viticultori dell'importanza della nuova istituzione. E' una nuova e grande associazione di classe che si è costituita per la tutela di un rilevante interesse economico che non urta con l'interesse di nessun'altra classe e concorda col grande interesse nazionale. E siccome nella provincia di Alessandria i piccoli proprietari sono la maggioranza, questa associazione nuovissima costituisce un ardito esperimento di organizzazione della piccola proprietà. Anche una volta di più la provincia di Alessandria è all'avanguardia delle ardite iniziative.

IL CORSO DEI TITOLI

Roma, 6. — Il Ministero del commercio comunica le seguenti indicazioni sul corso medio di vendita dei Titoli:

Titoli di Stato

Rendita 3,50 per cento netto (1906)	L.	81,21
» » » » (1902)	»	76,—
» 3 per cento lordo	»	57,—
Buoni del Tesoro quinquennali 1912	»	97,90
» » » »	»	98,75
» » » 1917	»	99,20
» » » »	»	98,50
» » » 1914	»	97,75
» » » »	»	99,50
» » » 1915	»	97,25
» » » »	»	—,—
Credito Nazionale 4,50 per cento (netto) 1.a	»	84,31
» » » » 2.a	»	81,31
» » 5 » » 1918	»	85,45
» » 6 » »	»	—,—

Cartelle fondiarie

Sicilia 5 per cento	»	—,—
» 3,75 per cento	»	—,—
Credito fondiario Monte dei Paschi di Siena 5 per cento	»	[illegible]
» » » 4,50 » »	»	351,[illegible]
» » » 3,50 » »	»	479,55
Credito fondiario S. Paolo di Torino 3,75 per cento	»	504,—
» » » 3,50 » »	»	480,30
» » della Banca d'Italia 3,75 per cento	»	[illegible]
Istituto Italiano di Credito fondiario 4,50 per cento	»	[illegible]
» » » 4 per cento	»	492,—
» » » 3,50 per cento	»	454,—
Cassa di Risparmio di Milano 5 per cento	»	—,—
» » » 4 per cento	»	505,—
» » » 3,50 per cento	»	495,—
» » Vecchia 3,75 per cento	»	—,—

Borse Estere

BORSA DI PARIGI (chiusura)

	7		6			7		6	
Rendita Francese 3 % perpetua	64	30	64	10	Banca Ottomana	—	—	—	—
Id. 3 % ammort.	—	—	70	—	Banca Comm. Ital.	925	—	920	—
Id. 3,50 % ammort.	90	—	—	—	Banca Italo-Fiale	—	—	—	—
Prestito francese 1915 5 %	88	—	87	90	Metropolitain	470	—	480	—
Id. 4 % liberato	71	30	71	30	Azioni Suez	—	—	—	—
Id. 4 % non lib.	—	—	—	—	Thomson	780	—	785	—
Tunisino	—	—	382	—	Andaluse	—	—	—	—
Rend. Arg. 1886	—	—	—	—	Obblig. Lombarde	145	—	145	—
» » 1900	—	—	—	—	Ferr. Meridionali	—	—	—	—
Brasile 4 %	375	—	—	—	Nord Espagne	400	—	—	—
Obbl. Bulgare	—	—	—	—	Saragossa	—	—	410	—
Rendita Egiziana	—	—	98	—	Faser Flambino	142	—	136	—
Rend. Spagnuola	—	—	112	60	Rio Tinto	1890		1885	
Rend. Ungherese	—	—	—	—	Lianosoff	—	—	—	—
Rend. Ital. 3,50	—	—	—	—	Brasile 5 % 1903	—	—	—	—
Portoghese nuovo	—	—	—	—	» » 1908	—	—	—	—
Rend. Russa 3 %	30	90	30	30	» » residuo	—	—	—	—
» » 1906	63	—	63	25	Ferrov. Ottomane	—	—	—	—
» » 4,50	54	10	—	—	Chartered	25	50	26	—
Rend. Serba 4 %	—	—	63	—	De Beers	475	—	484	—
Rendita Turca	67	75	—	—	Ferreyra Desp.	—	—	75	—
Banca di Francia	—	—	—	—	Geduld	—	—	41	—
Banca di Parigi	1170		1130		Goldfields	50	50	60	—
Credito Fondiario	775	—	775	—	Randfontein	21	50	20	90
Credit Lyonnais	—	—	1225	—	Rand-Mines	94	—	99	00
					Cambio su Italia	69	50	69	—
					Chèque su Londra	26	015	26	035

Ponzo Giovanni, gerente.

Giuseppe Bellavita

Consigliere della Corte Suprema di Torino — Commendatore della Corona d'Italia ed Ufficiale Mauriziano

cessava oggi di vivere dopo lunga malattia, sopportata con stoicismo cristiano chiudendo l'onorata esistenza consacrata ai doveri dell'alto ufficio ed agli affetti famigliari.

Ne danno il triste annunzio la moglie MARIA PELIZZARI; il fratello Cav. Colonnello EMILIO; le sorelle ADELE MOSCA DE VITALIS e BIANCA UBERTAZZI; la cognata MARIA ERRICHELLI vedova BELLAVITA; i nipoti e parenti tutti.

I funerali modestissimi e senza pompe ufficiali, per espressa volontà del defunto, avranno luogo, domenica, 8 corr., alle ore 10, movendo da corso Oporto, N. 36.

Non si può nè mandare partecipazione per sonali, nè inviare fiori.

Torino, 6 settembre 1918.

(Pompe funebri Conti).

Nel fiore della vita, a soli 18 anni, dopo brevissima malattia, munita dei conforti religiosi, rendeva la sua bell'anima a Dio

Melania Marangoni

La madre, le sorelle MARIA e OTILIA, la nonna, gli zii e zie, e parenti tutti, angosciatissimi, ne danno il triste annunzio.

La sepoltura avrà luogo oggi, 7 settembre, alle ore 17, partendo dalla Succursale Ospedale S. Giovanni via Passalacqua. 1302

Ieri, alle ore 12, dopo brevissima malattia, spirava

Cairola Tommaso
d'anni 27

La moglie ENRICA HICKLER; la mamma, i fratelli, le cognate, gli zii, cugini e parenti tutti ne danno desolatissimi il triste annunzio.

La sepoltura avrà luogo oggi, 3 corrente, alle ore 17, partendo da via Beaumont, 35.

Si ringrazia anticipatamente tutto coloro che vorranno prendere parte alla mesta funzione. 1305

Ieri, dopo brevissima malattia, spirava in Genova, il

Dott. Giovanni Giacomo Robert

Ne danno partecipazione, dolorosamente colpiti, il fratello MICHELE, le sorelle ANTONIA ROBERT, PAOLINA ROBERT in GRASSIS, ed i parenti tutti.

La salma verrà trasportata a Torino nel sepolcreto di famiglia.

6 settembre 1918.

(Pompe funebri Conti).

OLIO-VERNICE BREVETTATO

Surroga in modo perfetto l'olio di lino industriale e sul quale offre maggiori vantaggi, per il prezzo, per la sua rapida essiccazione, rende durissima la superficie ove viene applicato, ed è un ottimo antiruggine. Mischiato coi colori, si mantiene fluidi anche se a base di piombo e zinco. 1310

Viene preparato dalla Casa

I. PEZZONI & C.

Fabbrica VERNICI — COLORI — SMALTI

Via Ippolito Nievo, 44 — Milano — Telef. 40-083

RITRATTO carboncino 36, subito. — Fotografia Ferrari, piazza Porta Palazzo, 18 c 1305

Prof. Bovero Malattie nelle veneree e sifilitiche

Via Princ. Tommaso, 16 - Ore 11 a 12 - 16 a 17 - 19 a 20

Torino, 1918 — Tip. FRASSATI e C.